Martedì 17 Settembre 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 222
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 17 Mese L. 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.60 %, e tassa prov. giornalisti in più — Pagamento anticipato

Dopo il discorso del Duce

La pubblicazione del "Foglio d'ordini,, del Partito

"L'orizzonte è sgombro, limpido su tutta la linea,,

ROMA, 17. — L'odierno «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

L'atmosfera equivoca che si era venuta formando in questi ultimi tempi, sopratutto negli ambienti stranieri profondamente ignari delle cose italiane, è stata fulmineamente spazzata via sabato scorso dalla parola del Duce. L'orizzonte è sgombro, limpido su tutta la linea.

Coloro che, non si sa bene da quale follia sospinti, attendevano che il padre uccidesse la propria creatura, sono ora delusi. Questo evento «sensazionale» non c'è stato, non ci sarà mai.

IL PREMIO ALLE CAMICIE NERE

Ma il fatto è che a tale speranza si fossero aggrappati tutti gli elementi sotterranei dell'antifascismo è d'una eloquenza senza pari, è la riprova che ciò avrebbe giovato soltanto a loro. Le Camicie Nere di tutta Italia hanno avuto sabato scorso un premio superbo per la loro fede. I gerarchi hanno ricevuto la parola d'ordine, netta e categorica, che non ammette ambiguità alcuna. Nelle gerarchie dello Stato Fascista ognuno ha il suo posto, la sua funzione, la sua responsabilità in alto o in basso servire ed obbedire bisogna: per la Rivoluzione e per la Patria. «Tutto il potere a tutto il Fascismo».

Se il Partito avesse voluto attuare il programma massimo della formula, «tutto il potere a tutto il Fascismo» non avrebbe saputo ottenere quello che il Duce ha realizzato col nuovo Ministero Tre dei Quadrunviri e uno dei comandanti delle colonne della Marcia su Roma, promossi da Sottosegretari a Ministri, due vicesegretari e un ispettore del Partito, già comandanti nella vigilia lontana, nominati sottosegretari, alcuni degli uomini della vigilia più papasisonati e più esperti, a importantissimi dicasteri, Camicie Nere fedeli negli altri posti. Negli ultimi due anni, il Partito ha dato i suoi uomini migliori a tutte le più alte funzioni dell'amministrazione dello Stato. Al contrario di altre rivoluzioni, che hanno divorato e divorano i preparatori ed i primi comandanti, la nostra porta in alto, dopo dieci anni di vita, coloro che furono gli antesignani. Il Partito, grande scuola di preparazione e fucina spirituale, saluta con tutti i gagliardetti alzati e col grido di battaglia, gli uomini del Governo di Benito Mussolini, costruttore d'avvenire.

I DIRIGENTI AL CAPO

Nel grandioso salone di Palazzo Venezia, da oggi sede di lavoro del Primo Ministro e Duce del Fascismo, si sono riuniti i dirigenti del Partito, una massa di 700 comandanti, non per una assemblea di stile democratico ma per il gran rapporto. A sollievo degli amatori delle polemiche vane, nella vigilia di questa adunata, si era discusso del Partito e delle sue funzioni in rapporto al Governo ed alla Nazione. Solo i dirigenti tacevano, presi dall'ansia di conoscere dal Capo, il comandamento. Il tormento dell'attesa si ruppe solo quando il Duce apparve, nella divisa di caporale d'onore della Milizia. L'urlo che lo salutò diceva la devozione infinita e senza parole vane, di quella massa di responsabili, aristocrazia del Fascismo, cresciuti tra una guerra ed una Rivoluzione. E il non commentabile discorso si conchiuse con la visione veramente napoleonica dell'immane lavoro compiuto in tutte le terre e le contrade d'Italia, rinnovata negli spiriti e nelle cose. Il grido di fede dei convenuti varcò le pareti che sembrano troppo anguste e la folla della piazza e quella di Roma parve sentire l'annuncio. E vibrò all'unisono in un solo impeto e un solo giuramento: Nulla da fare. Si cammina!

Nel suo discorso all'Assemblea del Partito il Duce ha detto: «Cinquantadue persone organicamente dominanti, sono troppe per un organismo che deve discutere e decidere in segreto. E' una assemblea di corpi, invece di essere una assemblea di Capi». Con queste parole, dure e semplici come è nello stile del Capo, la Rivoluzione fascista ha riaffermato nettamente la essenza profonda della sua realtà attuale e le ragioni inviolabili del suo divenire storico. Non si tratta di un corpo rappresentativo di una realtà politica già pienamente realizzata e compiuta: lo specchio immobile di una storia già definita e, perciò stesso, già in via di essere superata. Se fosse così, sarebbe naturale e logico ammettere nel Gran Consiglio la rappresentanza di tutte le categorie politiche del Regime.

LE MODIFICAZIONI AL GRAN CONSIGLIO

Ma il Gran Consiglio è e rimane l'organo e lo strumento di una Rivoluzione in corso di sviluppo: perciò esso deve essere composto di pochi capi capaci di interpretare lo spirito, le necessità, le finalità supreme, attraverso lo spirito di chi vive nella Rivoluzione Fascista e rimarrà sempre l'unico creatore, realizzatore e Duce. Lo stato maggiore del Duce non deve derivare dal numero, ma dalla qualità la sua forza e la sua autorità. Quelle anime che vagheggiavano di far del Gran Consiglio un organo di ordinaria amministrazione, forse non senza la nostalgia di spuntargli gli artigli, sono rimaste annichilite dal messaggio del Capo. Così sarà sempre: e i residui del passato, che la Rivoluzione fascista ha travolto nella sua corrente, impotenti a fermare il corso impetuoso, sono destinati a rimanere sepolti nel fondo del fiume gigantesco, che non si arresta.

Dopo il gran rapporto del mattino, il supplemento necessario della riunione del pomeriggio a Palazzo Littorio, riservata ai soli segretari federali di tutte le Provincie d'Italia. Il Duce è tra lo stato maggiore del Partito. Dopo che Turati ha illustrato l'attività svolta e l'opera compiuta dall'organizzazione nelle provincie nei diversi momenti della vita del Paese, il Primo Ministro e Duce del Fascismo parla a lungo dei doveri e delle funzioni dei dirigenti, cui rinnova il plauso e l'incitamento. E' la analisi precisa ed acuta delle necessità e dei doveri il richiamo, affettuoso ma energico, per la insensibilità e le deficienze, la determinazione netta dei rapporti tra l'autorità sovrana dello Stato e il Partito, forza e potenza spirituale e la esaltazione dello spirito del sacrificio che fa dell'organizzazione politica una milizia e della propaganda un apostolato E il discorso si conclude non con volo lirico ottimisticamente roseo, ma con la visione aspra delle fatiche e delle lotte che ancora ci attendono e che l'esercito dei fedeli si prepara a vincere marciando.

Un popolo in marcia

Il commento del "Popolo d'Italia,,

Il «Popolo d'Italia» di stamane pubblica il seguente articolo del suo direttore Arnaldo Mussolini:

Commentare con un solo articolo il discorso del Duce può apparire quasi un atto di audacia. Si tratta infatti, di una orazione politica di alto stile che dalla vastissima base informativa, dall'ampia messe dei precisi dati di fatto, si eleva alla valutazione dei massimi problemi della vita sociale contemporanea. Si potrebbero fare, per comodità di espressione, delle suddivisioni del mirabile discorso e sarebbe possibile estenderne il contenuto in una notevole serie di importanti deduzioni; ma questo non gioverebbe ad esprimere l'impressione suscitata dal discorso che è anzitutto una impressione di organica e rigida unità.

Attendiamoci dunque alla sua originale armonia costruttiva. Con la parola del Duce, non solo i gerarchi, ma la Nazione intera è messa al corrente del divenire fascista nella sua opera vasta e complessa. La politica non appare più ormai un grottesco palleggiamento di responsabilità e una serie inconteuta di promesse; la politica fascista si afferma come una continua realizzazione nel quadro operante della vita collettiva.

Chi poteva immaginare un tempo i prefetti a rapporto con il bagaglio di tutte le cognizioni morali ed economiche delle loro provincie, con i progetti che i tecnici ed i gerarchi della vita corporativa hanno elaborato in feconda collaborazione? I prefetti nella mentalità di un tempo e forse qualcuno lo crede ancor oggi, dovevano dar conto dello spirito convulsionario delle masse, dell'aggressività di queste e del modo migliore per rompere e smorzare le velleità sovvertitrici. Vi erano poi le preferenze da concedere ai deputati che costituivano da sole le maggiori preoccupazioni dei prefetti.

Ora dell'antico quadro di una piccola Italia provinciale in subbuglio, presa di mira dal ridicolo dei fogli umoristici, sottoposta alla canzonatura dell'autorità, siamo passati ad un clima assai diverso, più più forte, più solido, più severo, vasto come un cantiere.

Il rapporto dei prefetti al Primo Ministro è una rassegna di problemi da risolvere e l'Italia, messa contro luce, è la spina dorsale di una politica costruttiva che deve cambiare anche nelle sue linee esteriori il volto della Patria. I prefetti hanno l'investitura ammirabile della circolare del 5 gennaio 1928, viatico che traccia loro una più ampia strada sulla quale si procede con rinnovata messe di compiti e di fini. Il rapporto è un saggio della loro abilità e della loro comprensione. Gli italiani si sentono presidiati e si deve allo sforzo sincrono del centro e della periferia se l'Italia ha una sua linea, una sua struttura, una sua potenza capace di superare e risolvere problemi che affliggono invece Nazioni più ricche e possenti della nostra.

* * *

Quando il Duce traccia un quadro delle opere compiute e di quelle che sono in cantiere, non bisogna limitarsi a misurare la loro quota, la disoccupazione o i lavori resi necessari da contingenze particolari in alcune provincie o regioni. Bisogna guardare più oltre. Si palesa in tutta l'attività una fioritura del nostro sacrificio e della nostra fatica, ma vi sono opere di potenza e queste valgono più di ogni altra.

Se poi, vicino a queste opere ricostruttive e feconde, mettiamo lo sforzo tenace e continuo del Regime perchè i figli del popolo crescano sani e gagliardi nell'organismo e nello spirito, se non dimentichiamo tutto ciò che si compie a tutela del genio e dell'ingegno umano, se passiamo in rivista le provvidenze di carattere sociale, noi avremo la visione precisa di un popolo in marcia, in sicura ascensione sotto una guida unica, perfezionata nei suoi congegni periferici.

Questo lato umano di tutto il lavoro ricostruttivo del Fascismo, deve essere valutato nella sua pienezza. Per muovere alle grandi conquiste, è necessario l'attrezzatura solida di un popolo moderno. Nel Regime fascista, nessuna ragione e nessuna classe è dimenticata. L'assillo continuo, il fervido spirito di azione e di mutuo soccorso si propaga dal Duce ai minori. Anche un modesto gerarca di provincia conosce ogni necessità della sua zona; questo fervore di opere si estende agli enti autarchici, questa disciplina, intelligente e operosa diventa il patrimonio comune del popolo d'Italia.

Tale la Rivoluzione in atto.

Ma poichè le sole astrazioni sono destinate a rimanere nel campo delle sterili ideologie, il Fascismo pone i propri ideali sulla base concreta di una piramide della vita sociale: un complesso di opere [illegible] e alla forza. In tal modo dal quadro che il Duce ha esposto ai gerarchi, in luogo di un'Italia sconnessa politicamente, superata, balza viva e potente la mirabile armonia di pensiero e di opere, delle glorie antiche, ma vigile e tutta protesa verso la conquista della moderna civiltà.

La convalescenza di Re Giorgio

LONDRA, 16. — La salute di Re Giorgio va continuamente migliorando grazie al clima ed alle cure affettuose alle quali i famigliari e i medici lo hanno sottoposto. A Sandringham la vigilanza intorno all'Augusto convalescente è assai attiva ed intanto il sovrano gode i benefici effetti delle giornate di sole. Si spera anzi con fondatezza che i benefici della lunga estate costituiscano un'ottima cura preventiva per gli inconvenienti della cattiva stagione invernale. (R. S.)

Imponenti funerali alle vittime dello scoppio di Parma

PARMA, 17. — Ieri si sono svolte in forma solennissima i funerali delle vittime del tragico scoppio avvenuto alla barriera D'Azeglio. Alle ore 14 le 26 bare sono state tolte dalla camera mortuaria e dopo una prima benedizione sono state caricate su 10 prolunghe militari parate a lutto. Il corteo funebre, imponentissimo, si è mosso dall'Ospedale alle ore 15. Vi partecipavano rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, vigili urbani e pompieri con il labaro del Comune, il clero della diocesi con l'arcivescovo Conforti, le autorità, fra le quali il Prefetto, che rappresentava il Capo del Governo, il Segretario federale, il Podestà, i senatori Mariotti, Gabbi e Rattone, gli on. Bigliardi, Fossa, Giordani e Ranieri, il console generale Massa, il preside del Rettorato Provinciale il colonnello Corselli, il console Sgarzi, il colonn. Romanelli ed altri. Seguono in una interminabile teoria le rappresentanze fasciste, sindacali, di enti, di associazioni, di scuole con gagliardetti bandiere e musiche. Infinite automobili recano centinaia di corone di fiori. I carri che trasportano i 26 feretri seguiti dai parenti e scortati dai carabinieri passano per le vie principali della città sotto una continua pioggia di fiori e tra la commozione della folla immensa. Il corteo raggiunge piazza del Duomo, dove le salme ricevono la solenne benedizione da parte di S. E. l'Arcivescovo. Terminata la funzione religiosa il corteo si ricompone e percorre via Cairoli, via Vittorio Emanuele, Piazza Garibaldi e Via Parini, dove alla barriera daziaria sosta. Hanno portato l'estremo saluto alla memoria delle vittime: il Podestà, esprimendo il cordoglio profondo della cittadinanza; il Segretario federale a nome di S. E. Turati, del Direttorio del Partito e del Fascismo parmense; ed infine S. E. Giggio procuratore generale presso la Corte di Appello di Bologna a nome della magistratura.

Alle ore 18.30 le salme seguite dai congiunti hanno proseguito per il Cimitero, mentre il corteo si è sciolto.

La classica corsa automobilistica francese vinta dalla Alfa Romeo

LILLA, 16. — La classica corsa automobilistica sulla Routes per la disputa della grande coppa francese delle sei ore ha segnato un'altro trionfo dell'industria italiana con la vittoria del concorrente italiano Zehender, primo assoluto nella categoria corsa su Alfa Romeo 6 C. 1750 con compressore alla media di 106 Km. all'ora battendo il record precedente che era di 97 Km. Nella categoria sport è giunto primo assoluto Rigal su Alfa Romeo 6 C. 1750 supersport. Seconda assoluta nella categoria sport si è classificata la signora Depret con Alfa Romeo sei C. 1500.

Un' epidemia vandalica a Londra

LONDRA, 17. Persistono da qualche tempo con una audacia preoccupante, i danni ai vetri. Ogni notte è una rovina di vetri tagliati con il diamante. La polizia è attivamente alla ricerca degli attentatori, poichè si presume che una vera e propria associazione a delinquere sia stata costituita a scopo vandalico. Specialmente ne sono preoccupati i proprietari dei negozi, i quali hanno deciso in gran numero di vigilare per sorprendere i colpevoli. Nessun tentativo di furto è stato però compiuto finora. (Radio Stefani).

Un vescovo cattolico e due missionari assassinati in Cina

SCIANGAI, 17. — Si viene a conoscenza che a Liao-Tang, villaggio interno della provincia di Kupeh, sono stati assassinati tre missionari cattolici e precisamente il vescovo Mons. Escudo Yeens, e due padri francescani, Bruno e Rubertus tutti e tre di nazionalità belga. Si ritiene che l'assassinio sia stato perpetrato da banditi brunini i quali sfogavano così atrocemente il loro furore per non aver trovato il danaro che presumevano esistesse presso le loro vittime. Il vescovo risiedeva in Cina da 22 anni, mentre i monaci da appena qualche anno.

La legazione di Francia ha protestato energicamente presso il governo nazionalista per l'assassinio del vescovo e dei due preti cattolici. Una cannoniera ha ricevuto l'ordine di recarsi ad Itichang per fare un'inchiesta sulle circostanze di tale delitto e per proteggere le missioni cattoliche. (R.S.)

Una bomba "comunista,, scoppiata contro i comunisti

BUENOS AYRES, 16. — A Rosario, in una casa dove erano convenuti elementi comunisti, è scoppiata una bomba che ha uccisa una persona e ne ha ferite parecchie altre. (R. S.).

Attività comunista in India

BOMBAY, 17. — In seguito all'inchiesta eseguita dalla commissione che doveva riferire sui disordini politici manifestatisi a Bomboy, è stato decisa una energica azione tanto in città che fuori contro l'attività dei comunisti. Secondo la suddetta commissione tutti i disordini di cui si parla avrebbero origine da movimenti comunisti ai quali dava impulso l'associazione «bandiera rossa». In questa direzione saranno ora rivolte le operazioni repressive delle autorità. (R. S.)

Assassinio di un capo della Polizia a Parigi

PARIGI, 17. — Uno sconosciuto probabilmente pazzo ha ucciso con un colpo di rivoltella il direttore dei servizi di identità giudiziaria. (Radio Stefani)

Sull'assassinio del sig. Baile si hanno i seguenti particolari:

Questa mattina alle ore 10, mentre si recava nel suo ufficio al Palazzo di Giustizia il signor Gastone Baile capo del servizio dell'identità giudiziaria della prefettura di polizia, veniva assassinato con due colpi di rivoltella da certo Giuseppe Philipponet, il quale si credeva leso da una perizia che il Baile aveva fatto in un processo in corso tra il Philipponet e il proprietario della sua casa. La morte del Baile è stata istantanea. Un proiettile gli ha attraversato il cuore ed un altro gli è penetrato nell'occhio sinistro ledendogli il cervello. L'assassino, appena avvenuto il misfatto si è dato alla fuga; ma, inseguito da tre ispettori di polizia è stato arrestato poco dopo, lungo la Senna. Il Baile lascia la moglie con cinque figli. L'assassinio ha destato impressione profonda negli ambienti giudiziari e in quelli dove il Baile era stimato come funzionario e come valente scienziato. (R. S.).

La medaglia d'oro al direttore Bayle

PARIGI, 17. — Il ministro dell'interno Tandieu ha conferito la medaglia d'oro alla memoria del direttore del servizio dell'identità giudiziaria Baile ucciso nella mattinata di ieri durante l'esercizio delle sue funzioni. La proposta di tale onorificenza è stata fatta al ministro dal prefetto di polizia Chiappe. La perquisizione operata nel pomeriggio nel domicilio dell'assassino Philipponet non ha rivelato nulla d'importante ad eccezione di una valigia bella e comoda ciò che lascia supporre che l'assassino sperava di poter fuggire dopo l'assassinio. Dopo l'interrogatorio subito dal Direttore Brisson, Philipponet è stato rinviato alla Santé. (Radio Stefani).

Una signora strangolata nel bagno

NEW YORK, 17. — Da parecchio tempo la signora Giulia Quintieri era perseguitata da un individuo che voleva imporle il suo amore. La signora aveva escogitato diversi mezzi per salvarsi da possibili sorprese da parte dell'importuno, ma tuttavia egli riusciva a penetrare da una finestra nell'abitazione della signora, mentre questa si trovava nel bagno. Stamane la povera signora è stata rinvenuta strangolata. La polizia è sulle tracce dell'assassino.

Vittime d'una frana

LIONE, 16. — Una frana è avvenuta in una cloaca in costruzione, procurando la morte sul colpo di un'operaio, mentre un altro, ferito, ha potuto essere salvato abbastanza rapidamente. Altri due operai sono ancora sepolti, ma con essi si è potuto comunicare e far loro giungere del caffè e dell'ossigeno. (R. S.).

Sacerdote che s'impicca alle corde di una campana e vi rimane penzoloni due settimane

BERLINO, 17. — Da una quindicina di giorni il reverendo Schwartz pastore della chiesa di Grossdenkte, villaggio presso Walfenbuettel, era sparito. Tutte le ricerche rimasero infruttuose. Il sagrestano intanto continuava mattina e sera a suonare le campane per le funzioni che venivano celebrate pel pastore scomparso e così anche nel pomeriggio di domenica i fedeli si erano riuniti in chiesa e intonarono un salmo. Non avevano finito il primo versetto che dalla torre del campanile precipitò in mezzo a loro il corpo del pastore. L'infelice si era impiccato alla corda di una campana e vi era rimasto penzoloni per ben due settimane. (R. S.).

I combattenti di tutta Italia sfilano a Roma dinanzi al Sovrano e al Duce

ROMA, 16. — Le rappresentanze combattentistiche che da ogni regione d'Italia sono affluite per partecipare alla grande adunata dei combattenti ammontavano ieri a parecchie migliaia. Gli ultimi folti contingenti sono arrivati con i primi treni di questa mattina. Questa massa di uomini moltissimi dei quali portano il petto fregiato di medaglie al valore, ha mosso dai vari accampamenti per raccogliersi alla passeggiata archeologica, dove dovrà effettuarsi lo schieramento. La formazione del corteo si è svolta rapidamente. Le federazioni si sono raggruppate lungo il viale Guido Baccelli, regioni per regioni, con in testa i labari federali, su una linea frontale di sei uomini. Sul lato del viale, ad una certa distanza dello schieramento, si erige una tribuna drappeggiata di panno rosso e fra la tribuna e la fila del corteo si schierano reparti di tutte le armi del presidio con la musica dei granatieri. Presso la tribuna in attesa dell'arrivo del Duce, che assisterà allo sfilamento dei combattenti, sono le LL. EE. Gazzera e De Bono, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Vice Segretario del Partito on. Starace, S. E. il Governatore di Roma, S. E. il Prefetto, il Segr. Federale dell'Urbe avv. Vecchini, il comandante della Divisione, il comandante l'arma dei RR. CC. gen. di San Marzano, il gen. Ragioni comandante il raggruppamento centrale.

Poco prima delle dieci, dopo avvr impartite tutte le disposizioni per l'ordinamento del corteo, vengono, ad aggiungersi al quadro delle autorità i triunviri dell'Ass. Combattenti on. Rossi, S. E. Russo e on. Sansanelli e i membri del direttorio. L'accesso al viale Guido Baccelli era chiuso alla folla, ma un'enorme numero di persone si è intanto accalcata dietro i cordoni di truppa fra il Colosseo e la cancellata della passeggiata archeologica.

IL DUCE ASSISTE ALLO SFILAMENTO

Alle 10 annunziato da tre squilli di tromba è giunto il Duce in automobile accompagnato da S. E. il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Giunta. Al suo arrivo la musica dei granatieri ha intuonato la Marcia Reale, mentre le truppe presentavano le armi. Il Duce, che indossava la divisa di caporale d'onore, è stato ossequiato al suo discendere dall'automobile, da tutte le autorità presenti e con esso è salito immediatamente sulla tribuna. Poco dopo al suono delle fanfare si iniziava lo sfilamento.

Apre il corteo la musica della milizia seguita dalla bandiera del direttorio dei combattenti, vengono poi il labaro del Fascio di Roma con una scorta d'onore e gagliardetti delle sezioni rionali del Fascio, le 138 bandiere delle Sezioni Combattenti residenti all'estero, il Gruppo delle Medaglie d'Oro, il labaro del Nastro Azzurro e varie rappresentanze degli arditi, dei volontari di guerra, di associazioni romane, indi la massa delle rapresentanze combattentistiche regionali. Le colonne passano davanti al Duce eseguendo l'attenti a destra e salutando alla voce mentre le bandiere e i gagliardetti s'inchinano. Ogni presidente federale sfilando grida «evviva» il nome della provincia cui appartiene la federazione ed aggiunge «e per il Duce», acchè i combattenti della provincia rispondono con vibrante entusiasmo: «a Noi». Il Duce saluta romanamente il passaggio delle bandiere.

Quando lo sfilamento, dopo oltre un'ora è terminato, egli discende dalla tribuna e salutato da tutte le autorità lascia la passeggiata archeologica.

Intanto il corteo moveva verso il Quirinale per rendere omaggio a Vittorio Emanuele. Lungo le strade è radunata sui marciapiedi una folla imponente che si scopre e saluta le rappresentanze dei combattenti.

DIMOSTRAZIONI AL SOVRANO

In piazza Quirinale, di fronte il Palazzo della Consulta, è stata eretta una tribuna sormontata da un baldacchino di velluto cremisi su cui spicca lo stemma dei Savoia. Al centro della tribuna è una poltrona dorata, ai lati della quale sono disposte delle sedie foderate di cremisi ed anch'esse dorate. Presso il palco reale sono schierate le rappresentanze dell'Associazione naz.le famiglie dei caduti in guerra e dell'Ass. mutilati ed invalidi di guerra, con le rispettive bandiere e gagliardetti. Anche piazza del Quirinale è sgombra di folla la quale però si assiepa in via XX settembre ed in via Nazionale, di fronte all'imboccatura 24 maggio.

S. M. il Re che è giunto a Roma nella mattinata, lascia la Reggia alle 10.45 e prende posto sul palco, circondato dalla sua Casa Militare. Salgono anche presso di Lui le LL. EE. i ministri Gazzera e De Bono, il Sottosegretario di Stato on. Manaresi, i triunviri dell'Associazione, il Governatore di Roma, la medaglia d'oro gen. Fara, il gen. Ragioni ed altre autorità. Dinanzi al palco ed ai lati della Reggia prestano servizio d'onore i corazzieri.

All'arrivo del Sovrano le truppe schierate sulla piazza presentano le armi, mentre le musiche intonano la Fanfara Reale seguito la Marcia Reale. La testa del corteo, giunge in piazza del Quirinale alle 10.50. Il grido di «viva il Re» si eleva da centinaia di petti e si diffonde da tutte le colonne che via via passano davanti alla Maestà del Re Soldato. La dimostrazione sebbene contenuta entro i limiti di una rigida disciplina, è grandiosa. Il Sovrano guarda con compiacimento lo svolgersi del corteo nelle cui file sono tanti decorati al valore ed ha parole di congratulazione per gli organizzatori della patriottica adunata.

L'OMAGGIO AL MILITE IGNOTO

Dopo lo sfilamento dinanzi al Re il corteo per via Nazionale ha raggiunto piazza Venezia dove, ai lati del monumento erano schierate le rappresentanze di tutte le associazioni militari e patriottiche di Roma mentre sulla piattaforma centrale della piazza erano disposte inquadrate le rappresentanze militari e squadroni a cavallo delle forze armate. Senza interruzione di marcia i combattenti passano davanti all'altare della Patria e rendono omaggio alla tomba del Milite Ignoto, con l'attenti a sinistra e salutando romanamente, quindi proseguono per la scalea del Campidoglio e rinnovono il loro tributo di omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.

La grande manifestazione ha avuto termine alle ore 12.30.

Il saluto di S. E. Gazzera all'esercito

ROMA, 16. — Oggi è stato diramato il seguente ordine del giorno all'esercito:

Come primo atto di ministro della guerra continuando fedelmente nell'alta direttiva segnatami dal Duce, elevo il pensiero alla Maestà del Re ed invio il mio cordiale saluto di soldato a tutti quanti nei comandi o nei reparti o negli uffici collaborono a far forte e ben preparato l'esercito. — *P. Gazzera.*

L' insediamento di S. E. l'on. Acerbo

ROMA, 16. — S. E. Acerbo ha oggi presentati anche i sottosegretari on. Serpieri e Marescalchi e ha preso possesso del dicastero agricolturo e foreste. E' intervenuto alla riunione S. E. Bottai ministro delle corporazioni per prendere possesso dei servizi passati dal ministero dell'economia nazionale a quello delle corporazioni. S. E. Martelli dopo aver fatto una dettagliata relazione di tutte le pratiche in corso e del funzionamento dei vari servizi ha presentato i direttori generale e i capi servizi a S. E. Acerbo il quale ha ringraziato vivamente S. E. Martelli rilevando l'opera proficua da lui compiuta nei vari campi dell'economia nazionale. S. E. Acerbo ha poi dichiarato che il nuovo ministero dell'agricoltura e delle foreste oltre ai servizi dell'agricoltura, delle foreste, della pesca, della caccia e quelli attinenti a tutti gli aspetti e le forme della bonifica integrale, comprenderà anche i servizi delle miniere, nonchè quelli del credito agrario compreso l'ordinamento delle Casse di Risparmio ordinarie e degli Istituti di credito fondiario.

L'importanza del tutto speciale che il nuovo ministero viene così ad assumere nella vita politica ed economica del paese — ha continuato l'on. Acerbo — è stata ampiamente lumeggiata dalle parole del Duce nel grande discorso all'assemblea del regime e pertanto egli crede superfluo qualsiasi ulteriore commento al riguardo. E' sicuro che tutti i funzionari di qualsiasi grado del dicastero orgogliosi di poter collaborare alla realizzazione della politica del regime, in un campo così strettamente congiunto alla grandezza del paese, sapranno moltiplicare le loro energie ed esplicare la propria opera sopratutto con serietà e fedeltà. Inoltre l'on. Acerbo ha inviato un particolare saluto alla milizia forestale che gli vecchia camicia nera e luogotenente generale della milizia è lietissimo di prendere ai propri ordini, ed ha inviato anche un caldo saluto alla confederazione nazionale fascista degli agricoltori, alla confederazione nazionale dei tecnici agricoli e all'associazione tra i consorzi di bonifica ed irrigazione esprimendo la certezza che i rurali di ogni categoria sapranno sempre più stringersi compatti intorno al regime per il trionfo definitivo dell'agricoltura nazionale.

Un ricevimento ai congressisti delle abitazioni

ROMA, 17. — Le Governatore di Roma principe Buoncompagni Ludovisi ha offerto stasera nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio un ricevimento in onore dei partecipanti al XII Congresso Internazionale delle Abitazioni e dei piani regolatori. Gli ospiti sono stati ricevuti da S. E. il principe Buoncompagni Ludovisi e dopo aver visitato le varie sale del palazzo dei Conservatori sono passati nei giardini del Museo Mussolini, ove dopo un concerto è stato servito un rinfresco

Per attenuare gli effetti della disoccupazione inglese

LONDRA, 16. — In tutti i circoli si accenna con vivissimo interesse al ritorno del Lord del sigillo privato Thomas, il quale, com'è noto, è stato nel Canadà parecchio tempo. Ora egli è di ritorno sul transatlantico «Duchess Off Astell». La sua prolungata permanenza nel Canadà è dovuta alle ricerche da lui fatte nei contatti con l'autorità canadesi, dei mezzi atti a migliorare le relazioni commerciali del Dominios con la Gran Bretagna. Data la natura delle funzioni attuali di Thomas, si ritiene che la iniziativa sia stata indirizzata sopratutto a creare mezzi per lenire la disoccupazione inglese. Da parte sua il «Daily Herald» crede di sapere che le trattative hanno dovuto vertere sulla possibilità di stabilire uno scambio metodico tra il carbone inglese e il frumento canadese. Se l'accordo andrà in porto saranno costruiti in Inghilterra grandi Silos che verranno riforniti da una apposita flotta mercantile: naturalmente da parte sua il Canadà provvederebbe all'acquisto del carbone inglese. (R. S.).

Una foresta in fiamme

VORTRAND (Oregon), 17. — Una foresta demaniale che si estende a nord ovest del Pacifico per una estensione di 840 mila km. quadrati è in fiamme. I danni sono già considerevoli ed aumenteranno senza dubbio poichè l'estensione del fuoco esige sforzi titanici.

CRONACA CITTADINA

Il co. de Puppi Segretario Federale

Il Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista pubblica:

Su proposta del Segretario del Partito, il Primo Ministro e Duce del Fascismo ha nominato Segretario federale di Udine il conte de Puppi.

Al conte Cattaneo, che ha rassegnato le dimissioni per ragioni familiari, il Primo Ministro ha espresso il suo plauso più vivo per l'opera svolta.

Questa importante nomina trova nel dott. co. Raimondo de Puppi un giovane ben temprato alla vita pubblica, cui è giunto attraverso le patriottiche lotte studentesche del 1919 per la Causa Fiumana e a quella della riscossa fascista poi, entrando nel Fascio udinese fin dal dicembre 1920.

Con la coscienza di devotamente servire la Patria egli seppe in seguito assolvere le molte mansioni affidategli dalle Gerarchie; e fu membro del Direttorio della Federazione Friulana Fascista, segretario politico del Fascio di Cividale e fiduciario di Zona, Sindaco prima e quindi Podestà di S. Giovanni al Natisone, membro e presidente di importanti Enti e comitati.

Nella presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla il conte de Puppi seppe confermare appieno la sua capacità organizzativa e la sua saggezza amministrativa, dedicandosi con passione e con instancabile operosità all'organizzazione delle forze giovanili friulane. Il suo nome è indissolubilmente legato alla magnifica efficienza raggiunta dall' Opera Nazionale Balilla nella nostra Provincia.

Da un anno — il decreto di nomina porta la data del 12 settembre 1928 — egli disimpegnava le mansioni di Vice Podestà del Comune, prezioso collaboratore dell'on. di Caporiacco.

Il co. de Puppi, in ogni campo ove abbia dedicato la sua attività, seppe emergere per intelligenza, rettitudine e fermezza di propositi.

Circa la sua attività quale Sindaco di S. Giovanni al Natisone ricordiamo la magnifica celebrazione del centenario Zoruttiano (tenutasi in S. Lorenzo di Soleschiano) della quale il co. de Puppi — con cuore veramente friulano — fu il fervente animatore, dalla perfetta organizzazione al geniale discorso pronunciato nel nostro dolce idioma.

Giovane di vasta cultura unita a una seria preparazione, oratore sobrio ed efficace gentiluomo dal cuore d'oro, Raimondo de Puppi si è dimostrato ben degno di continuare le belle tradizioni della sua nobile famiglia che, tra l'altro, ebbe nel compianto co. Luigi, zio del nuovo Segretario Federale, un valoroso deputato al Parlamento Nazionale e un beneamato Sindaco di Udine. Tradizioni patriottiche che si compenetrarono anche nella co. Elisa de Puppi, zia del co. Raimondo, animatrice delle organizzazioni assistenziali durante la guerra, sostenitrice e ausiliatrice poscia della Causa Fiumana e infine assertrice del Fascismo nelle cui file tanto contributo recò quale prima presidente del Fascio femminile e dei primi nuclei di Balilla.

Viene appresa pertanto con compiacimento la notizia dell'alta carica conferita al dott. co. de Puppi dalla fiducia del Capo del Governo, nomina per la quale noi porgiamo al nuovo Segretario Federale il nostro deferente e augurale saluto, certi che la sua opera fattiva riuscirà vantaggiosa a Udine e al Friuli.

Una lettera del Podestà di Subiaco per un articolo da noi pubblicato

Il comm. Canestrelli, Podestà di Subiaco, a proposito di un articolo pubblicato dal nostro giornale col titolo: «Il fulmine di Subiaco» del nostro collaboratore comendatore Leonino da Zara, ci manda questa sua lettera di vivo consentimento e noi siamo lieti che il nostro chiarissimo collaboratore abbia saputo così utilmente affermare e provare un nostro primato — quello della invenzione della stampa con caratteri mobili, che ci fu tanto contrastato; e assicuriamo tutti il nostro interessamento per l'iniziativa che in relazione verrà presa dalla patriottica città di Subiaco e dal suo illustre Podestà.

Egregio sig. Direttore,

Ho letto l'articolo «Il fulmine di Subiaco» del camerata Leonino da Zara, pubblicato su la «Patria del Friuli» e La ringrazio per la Città di cui si è voluto rammentare una delle glorie più belle.

Nell'anno benedettino dedicato alla glorificazione del Santo romano, che del lavoro e della preghiera fece il cardine della Sua vasta concezione della vita claustrale, la rievocazione del «torchio» sublacense, il primo impianto nella pace degli «ogivi» chiostri simbruini, è stata opportuna e felice.

Ora, il ricordo dell'avvenimento grandissimo che si è voluto illustrare, mi suggerisce una doverosa riparazione che noi sublacensi dobbiamo; è quella di consacrare in una lapide il nome degli Artieri magonzesi e del precursore.

Alla celebrazione dovrebbe — però — partecipare la stampa italiana; tutti i rappresentanti di giornali italiani dovrebbero convenire qui in un pellegrinaggio — non salmodiante — di riconoscenza, per ascendere il monte Taleo, nido nella sua incomparabile bellezza della stampa con caratteri mobili, e ripercorrere il cammino che tre pidanti, compirono gli araldi della umanità, ritrovando con nel cuore l'ansia del segreto! Rivivere così l'attimo grande, nel quale, nei silenzi dei monti sublacensi, silenziosi ed intenti apparve per la prima volta il prodigio.

Alla celebrazione non mancherà Feltre, unita a Subiaco da un vincolo idealissimo. Feltre, la patria di Panfilo Castaldi, medico, poeta, e inventore; vivida intelligenza latina che prima e sola divinò la grandezza del ritrovato.

Mi auguro che la stampa italiana risponderà è presente». Presso la mistica eremo di S. Benedetto — ancora splendente di tanta luce — ricorderemo il grande italiano, ed i due discepoli di Faust che dieder nuova e imperitura gloria al Cenobio benedettino di Subiaco, il più antico e il più illustre!

Al camerata Da Zara il saluto grato; a Lei, Signor Direttore, fervidi saluti.

Il Podestà: *Ernesto Canestrelli*

ADDIO AD UN PARTENTE

L'altra sera, una numerosa compagnia di amici, quasi tutti facenti parte del coro della Filologica, si raccolsero alla rinomata Trattoria «Al Lepre» per una cena d'addio al compagno carissimo Giuseppe Marchiol, che si accinge a lasciare la terra natia per recarsi in Belgio per ragioni di lavoro.

Durante la riunione improntata alla più schietta fraternità, regnò la migliore allegria, pur non nascondendo alcuno dei presenti il rammarico per il distacco dell'amico e compagno caro.

Semplici, ma belle parole di saluto e augurio pronunciò a nome degli amici tutti il signor Remo Gasparini; commosse per la simpatica, sincera dimostrazione di affetto, rispose il signor Marchiol.

La cena ottimamente servita, si chiuse con l'esecuzione, assai applaudita, di varie villotte.

La festa della Madonna Addolorata alla Basilica delle Grazie

Con grande concorso di fedeli, convenuti da tutte le parti del Friuli e anche da oltre Provincia fu celebrata domenica nella Basilica delle Grazie, la Festa della Madonna Addolorata.

Il vasto, maestoso tempio, parato a festa come nelle più solenni occasioni, sin dal mattino fu meta di fedeli convenuti per accostarsi alla Santa Comunione, per ascoltare le Sante Messe, e la bella parola del M. R. padre Antonio Vicentini il quale conchiuse il corso di predicazione sulla Madonna Addolorata.

Nel pomeriggio, dopo Vesperi, alle ore 16.30, ebbe inizio la Processione con il simulacro della Madonna.

Imponente, bella manifestazione di fede! La processione, al suono festoso delle campane e della rinomata Banda di Colloredo di Prato, sfilò per le vie della parrocchia: Via Pracchiuso, Via Tomadini, via Treppo, Piazza Umberto I.; rientrando infine di nuovo nel Tempio, dopo che in dall'alto della gradinata, impartita alla folla, non meno di ventimila persone, la Santa benedizione.

La facciata del Tempio era per l'occasione illuminata da mille e mille lampadine.

La partenza dei Bersaglieri per Napoli

La partenza dei bersaglieri della Sezione di Udine per la grande adunata di Napoli è fissata per giovedì 19 corr. alle ore 9.35 precise.

Tutti gli inscritti dovranno trovarsi almeno un'ora prima della partenza sul Piazzale della Stazione, ove, il Segretario della Sezione di Udine curerà la consegna per ognuno della tessera di riconoscimento che darà diritto a viaggiare sul treno speciale. Si fa presente ancora una volta a tutti i bersaglieri iscritti d'intervenire in camicia nera con fiamme cremisi, cappello piumato o berretto a fetz e decorazioni.

Il comando del reparto durante il viaggio da Udine a Napoli verrà assunto dal segretario della Sezione, Sottotenente Cerutti sig. Giovanni.

Ieri sera col direttissimo delle 20.10 partirono alla volta di Napoli il Fiduciario e Presidente della Sezione Bersaglieri di Udine colonnello cav. Marco Marin, accompagnato dal Vice Presidente Tenente Aristide Caneva e dai Consiglieri signori Angelo Pagani, Odorico Tell e Giovanni Bianchi che precedono i commilitoni per ricevervi a Napoli.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Paludetti in Mammino: Ditta C. Burghart 50; Angelo Quargnolo 20; Impiegati Ditta C. Burghart 40.

MUTILATI DI GUERRA. — In morte di Antonietta Garbin di Scrutto (S. Leonardo), versarono lire 5 caduno: dott. Alfredo Cavalieri, Federico Dorotea, geom. Giuseppe Diana, rag. Giuseppe Liuzzi, avv. Giorgio Mamoli, Marcuzzi Clorinda ved. Linda, Francesco Prandini, Aldo Paretti, rag. Antonio Fiascon, Guglielmo Sesani, rag. Nello Strazzabosco. Totale L. 55.

Beneficenza

Società Protettrice Infanzia — In morte del dott. Carlo de Braida: Famiglia Keckler L. 100, rag. Maurizio Scoccimarro 5; della via Giulia Lovatti ved. di Prampero in sostituzione di fiori; co. Francesco di Prampero 150.

Casa di Ricovero — In morte ing. Silvio Tami: co. Angela di Colloredo 20; di Ermes Giacobbi; sig. Baldini 10; della sig. Ermacora Maria e Vittoria Fattori 15; alla contessa co. Giulia Lovatti di Prampero; Attilio Comi 100; del dott. Carlo de Braida: Lozzatto avv. prof. Fabio 100.

La vittoria dei tiratori udinesi alle gare di Montebelluna

Ieri alle 12 si è chiusa la Gara Regionale Veneta indetta dalla Società di Montebelluna.

Come disposto dall'Unione Italiana di Tiro a Segno di Roma, le gare di tiro sono regolate nel modo seguente: ogni singola società organizza ogni anno — entro il mese di maggio — la gara sociale, indi ha luogo, in ogni Provincia, la gara «Provinciale» (quest'anno Codroipo), poi segue la gara «Regionale» Veneta e per ultima la Federale che avrà luogo dal 4 al 15 ottobre a Napoli.

Alla gara di Montebelluna hanno preso parte tiratori di Verona, Treviso Trieste; Udine; Codroipo; Montebelluna; Osoppo; Maniago; Gradisca, ecc.

Nella categoria internazionale ha sparato anche il campione italiano signor Lodovico Nulli di Iseo che nel recente match di Stoccolma ha conseguito il primo della rappresentanza italiana.

Diamo i risultati della gara, avvertendo che per i campionati e rappresentanze i risultati non sono definitivi.

Cat. I.a - Tiro collettivo di guerra

1. premio alla squadra della Società di Udine che ha impiegato ad abbattere le 15 sagome 18": grande medaglia d'oro.

La squadra era composta dai signori: Cantoni dott. Arminio; Cita Ernesto; Doretti Carlo; Pittini Arturo; Reccardini Evaristo e Tamburlini Antonio.

2. premio alla squadra della Società di Codroipo che ha impiegato 26": medaglia d'oro.

Cat. II. - Camp. Individuale Regionale

2. Doretti Carlo di Udine con punti 272 - 3, medaglia d'oro.

3. Sambuco Guglielmo di Codroipo con punti 272,2, medaglia d'oro.

9. Reccardini Evaristo di Udine con punti 256.

Cat. III.a - Rappresentanze delle Società

3. Società di Udine, medaglia d'oro.

4. Società di Codroipo, medaglia d'oro.

La rappresentanza della Società di Udine era composta dai signori: Doretti Carlo con punti 272; Reccardini Evaristo con punti 256; Cantoni dott. Arminio con punti 254; Deganutti Domenico con punti 252; Tamburlini Antonio con punti 252.

Cat. IV.a - Serie fisse

10. Tamburlini Antonio di Udine, lire 120.

12. — Cita Ernesto di Udine, L. 100.

Cat. V.a - Fortuna e Valore

Premiazione Fortuna:

3. Cita Ernesto di Udine, servizio per liquori in argento.

Premiazione Valore:

4. Cita Ernesto di Udine, servizio per toilette in argento.

Cat. VI.a - Gara Reale

3. Cantoni dott. Arminio di Udine, grande medaglia d'oro.

9. Sambuco Guglielmo di Codroipo, orologio d'oro.

10. — Pittoni Lodovico di Codroipo, penna stilografica d'oro.

11. Deganutti Domenico di Udine, medaglia d'oro.

13. Cita Ernesto di Udine, binoccolo con astuccio.

14. Leonarduzzi Olimpio di Codroipo, orologio d'oro a braccialetto.

15. — Tamburlini Antonio di Udine, orologio da tavolo.

29. Ferro co. Girolamo di Maniago, servizio portaprofumi.

30. Orgnani G. B. di Codroipo, portafiori.

Cat. VIII.a - Serie ripetibili carabinetta

10. Cantoni dott. Arminio di Udine, lire 50.

Cat. IX.a - Campionato carabina

4. Crist Domenico di Osoppo, lire 100.

Cat. XI.a - Campionato Flobert

1. Pittini Nino di anni 8, dei Balilla di Udine, medaglia d'oro.

Cat. X.a - Fortuna Flobert

4. Reccardini Evaristo di Udine, servizio per caffè.

8. Doretti Carlo di Udine, portabiscotti.

11. Pittini Nino di anni 8, dei Balilla di Udine, calamaio in argento.

I risultati definitivi dei campionati saranno pubblicati non appena ultimato lo spoglio.

Le gare di Montebelluna si sono chiuse, dunque, con delle ottime affermazioni dei nostri provetti tiratori.

Il primo premio nel tiro di guerra è stato riportato da essi con un punteggio strabiliante, in un tempo da «record» — ventun secondi — fatto pure registrare.

Le altre gare hanno pure segnato bellissimi risultati, degni di elogio.

La squadra di Codroipo, seconda classificata nel tiro di guerra, ha abbattuto tutte le sagome in 26 secondi conseguendo nelle altre gare notevoli premi individuali.

Il Balilla Nino Pittini, bimbo di soli 8 anni, ha saputo strappare l'alloro nella gara di flobert tra gli applausi dei giovani e dei vecchi tiratori.

A tutti i tiratori, che nella vicina Montebelluna hanno tenuto alto il nome sportivo del Friuli, il nostro plauso ed il nostro augurio di sempre nuovi trionfi.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO Sindacato Provinciale Fascista Bancari

Sabato, alle ore 19.30, si è riunito il Direttorio Provinciale con l'intervento del Segretario Interprovinciale per il Veneto, camerata Guido Da Tos. Furono esaminate alcune vertenze in merito all'applicazione del contratto e venne deciso di rimetterle al Comitato Intersindacale qualora non possano essere definite sollecitamente in questi giorni.

Il Segretario Interprovinciale ha quindi deliberato in seguito ad istruzioni avute dalla Presidenza della C. N. S. F. Bancari, di accogliere le dimissioni presentate da alcuni membri del direttorio, confermando il Segretario Provinciale Volpato nella reggenza dell'Ufficio Provinciale e sciogliendo l'intero Direttorio.

Un' altra gita campestre offerta agli alunni della "Scuola e Famiglia,"

Nessun divertimento più sano e più gradito delle gite campestri in comitiva può essere offerto ai poveri fanciulli — o per meglio specificare ai fanciulli poveri — che delle vacanze non conoscono le villeggiature e gli spassi riservati ai beniamini della fortuna. Questa considerazione ha indotto i preposti all'Educatorio «Scuola e Famiglia» — di cui è presidente benemerito il comm. prof. Pizzio — a organizzare alcune giterelle a favore dei bambini che frequentano questo Istituto nel periodo feriente acquazzone.

Sosta a Martignacco e... anche qui una *dolce* sorpresa, rappresentata dai famosi biscotti, semi-regalati dalla Ditta Delser. E poichè ricordiamo i gentili che si prestarono, anche con materiali offerte, per il buon esito della gita, ci è gradito ricordare l'atto cortese della Ditta Moretti che offerse una cassa di birra per il personale dell'Educatorio.

Alle 18 i gitanti ritornarono a Udine, lieti della giornata di libertà, di aria buona e di sana allegria goduta.

Vada pertanto, con la riconoscenza dei fanciulli beneficati e delle loro famiglie, il plauso nostro aibe nemeriti concittadini — e specialmente al Presidente dell'Educatorio — che nessuna cura omette e nessuna occasione trascura per tutelare l'educazione e la salute dei piccoli diseredati, assecondato nella sua opera di bene dalla zelante Direttrice e dalle volonterose insegnanti. le vacanze.

La seconda gita dell'anno in corso, si svolse sabato ed ebbe per mèta il ridente paese di Moruzzo. Vi parteciparono circa centocinquanta alunni, accompagnati dalla Direttrice signorina Ida Bianchi e dalle maestre dell'Educatorio. E fu questa, per tutti, una giornata di serena letizia, di libertà e di allegria.

Alle ore 9, su due comode vetture, gentilmente messe a disposizione dalla Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele, i gitanti partirono alla volta di Martignacco, e, dopo una breve sosta, seguendo un sentiero tutto ombra e frescura, giunsero a Moruzzo. Ivi, dopo over ammirato il panorama incantevole dell'ubertosa pianura friulana e delle Alpi maestose, la gaia comitiva consumò un'abbondante colazione all'ombra dello storico tiglio. Nè mancò, a integrare il frugale banchetto, una... dolce sorpresa. La signorina Gina Ruggeri, maestra del luogo, la procurò ai bambini offrendo loro della eccellente uva.

Il ritorno a Martignacco si effettuò fra i lieti canti dei fanciulli che, affrettando la marcia, riuscirono ad evitare il sopravve

Il XX Settembre PER I VETERANI E REDUCI

La Società Veterani e Reduci comunica:

I soci e vedove dei soci disagiati sono invitati a presentarsi alla sede sociale dei Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie il giorno di giovedì 19 corr. dalle ore 9 alle 11, per ricevere la consueta elargizione del 20 settembre.

RITORNANO DALLA COLONIA ALPINA

Ieri, col treno delle ore 15.45, sono giunti festosamente, di ritorno dalla Colonia Alpina di Frattis, 180 bambini della città e Provincia, tra cui 62 orfani di guerra colà inviati per cura della Società Protettrice dell'Infanzia. A riceverli alla Stazione era l'instancabile e benemerita Vice Presidente della Società signorina Ada Picecco.

LE ISCRIZIONI AL GIARDINO D'INFANZIA

Con oggi 16 corrente sono aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale, e si ricevono presso il Giardino stesso, Via Manzoni 57, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni non festivi. Per l'iscrizione si richiedono: Domanda al Preside del R. Istituto Magistrale; certificato di nascita; certificato di vaccinazione. Detti documenti devono essere redatti in carta semplice. Il Giardino si aprirà il 1. ottobre.

LE ISCRIZIONI ALL'ASILO IMMACOLATA

Dal 16 al 27 corrente sono aperte le iscrizioni dei bambini nati nel 1924-25-26. Documenti: nascita e vaccinazione in carta libera.

I già inscritti devono dichiarare se intendono frequentare anche nel 1929-30.

Saranno beneficati gli orfani, o figli di padre infermo, o mutilato, o minorato di guerra, e poi i poveri e gli appartenenti a famiglie numerose, nei limiti consentiti dal bilancio della Pia Opera.

La frequenza si inizierà il 30 settembre.

L' alfabetizzazione dell' Italia

Tutte le forze vive della nazione sono oggi grandemente impegnate nella lotta che l'Italia combatte da quasi tre quarti di secolo contro l'analfabetismo. Dall'accelerato processo di diffusione dell'alfabeto nella penisola e dalla più effettiva coscienza che sotto il segno del Littorio lo Stato ha dei suoi doveri educativi verso i cittadini, si può arguire prossima la vittoria dell'istruzione popolare, per cui l'analfabetismo italiano dovrà essere relegato tra i ricordi storici.

Tracce della lotta contro di esso noi troviamo appunto all'inizio della storia dello Stato italiano, fin da quando, nel 1859, la legge Casati dichiarò obbligatoria e gratuita l'istruzione elementare. Legge che purtroppo, per molte cause, cominciò ad essere troppo lentamente osservata: trascurata dai sindaci e dalle autorità scolastiche restò lettera morta fino al 1877, anno in cui la legge Coppino estese la legge Casati a tutte le provincie e sancì l'obbligo dell'istruzione elementare inferiore per tutti i fanciulli dai sei ai nove anni, stabilendo pene ai genitori non adempienti. Ma questo passo inizialmente buono, non fu seguito da altri più decisivi e solo in Comuni di una certa importanza se ne preoccuparono.

Nel 1904 la legge Orlando estendeva l'obbligo dell'istruzione fino al dodicesimo anno nei centri più ragguardevoli per popolazione, e per gli inadempienti si comminavano più forti sanzioni, per le quali però solo nel 1908 fu emanato il regolamento. La legge del 1904 è famosa anche per avere affrontato la questione gravissima dell'analfabetismo tra gli adulti, pei quali prescrisse la creazione di tremila scuole serali e festive.

Perchè in comparazione con altri popoli civili, l'analfabetismo italiano è più lento a scomparire? Il fenomeno — scrive un collaboratore dell'«Enciclopedia Italiana», nel terzo volume di prossima pubblicazione — si deve alla diversità delle condizioni in cui si trova il paese, le quali oppongono ostacoli talora insormontabili. Non bisogna dimenticare quale gravosa eredità avessero lasciata al nuovo Stato italiano le precedenti amministrazioni del centro, del mezzogiorno e delle isole, dove tutto era non diciamo da rifare, ma da fare; e il fare quanto i bisogni richiedevano trovava sempre un limite nella capacità dell'erario, nei bilanci dei Comuni e nella volontà delle popolazinoi. Dopo tutto quello che si è compiuto e si va compiendo, è ancora da lamentare la insufficienza delle scuole e la disparità della distribuzione: inconveniente grave senza dubbio, poichè è costante il rapporto inverso tra il numero delle scuole e il numero degli analfabeti, ma al quale si ripara degnamente solo con un'azione tempestiva e graduale, che non si discosti dalla massima vichiana per cui le cose fuori dell'ordine naturale nè vi si adagiano nè vi durano. L'assenza di una radicata tradizione della scuola e la mancanza di una coscienza scolastica in molti luoghi ci spiegano come parte della popolazione consideri la scuola un lusso incomportabile col tenore di vita che conduce e non si dia perciò pensiero di mandarvi i figli. Alla incuria corrisponde spesso la trascuratezza o l'indulgenza delle autorità locali, che si astengono dall'applicare la legge al riguardo, e a volte l'indifferenza del maestro o la meschinità dell'edificio della scuola, privo di quanto serve ad allettare gli alunni e a innamorare le famiglie. La diserzione scolastica è pure favorita dalla deficiente sorveglianza dei genitori che lavorano, o dalla loro necessità di lasciare a casa i figli grandicelli a custodia dei più piccoli.

Queste cause valgono e per la classe operaia e per la classe agricola. Ma ad indurre i campagnoli a tener poco conto della scuola intervengono insieme ragioni più strettamente connesse col loro mestiere: la facilità pei ragazzi di essere occupati nel lavoro dei campi e della pastorizia, particolarmente in faccende alle quali sono meglio adatti i piccoli; la smania dei contadini di ricavar presto un guadagno dai loro figlioli; il sistema di prendere in affitto modeste possessioni di terreni, alla cui coltura provvede per economia tutta la famiglia; il costume che, massime nel mezzogiorno, ha il contadino di star fuori al campo tutto il giorno insieme coi suoi e con le bestie, di tenere a guardia di esse dei bambini i figli grandicelli. Nelle regioni, poi, dove le famiglie vivono sparse e lontane da ogni centro abitato, negli angoli più remoti delle campagne e delle valli o sui fianchi e nelle gole dei monti, anche le migliori disposizioni verso la scuola cadono per l'isolamento, per le grandi distanze da percorrere, per l'assenza di vie praticabili.

Per sanare la piaga dell'analfabetismo italiano, occorrono rimedi di varia natura. Anzitutto quelli di carattere economico e sociale, i cui riflessi sulla cultura popolare sono innegabili: per esempio la bonifica idraulica e agraria, che, restituendo alla salute e alla coltivazione vaste zone infestate dalla malaria e abbandonate, favorisce il formarsi di nuclei etnici stabili, sui quali è dato alla scuola di compiere l'opera di bonifica umana.

Arte e Teatri

Questa sera: "Il Barbiere di Siviglia,, al Puccini

Viva è l'attesa in città per la prima del «Barbiere di Siviglia»; attesa ben giustificata dal fatto che il cartellone porta nomi di artisti celebrati e taluni anche noti al pubblico udinese.

Soto tutti i punti di vista, lo spettacolo che l'egregio signor Italo Baratta ha saputo procurare per l'esigente pubblico udinese, è veramente ottimo: i successi ottenuti finora dalla «tournée» in varie città sono elemento sicuro per poter affermare che tratasi di un complesso meritevole di ogni attenzione, e tale da incoraggiare il pubblico ad accorrere numeroso.

Almaviva sarà dunque il ben noto Lionello Cecil; Umberto Lestoris sosterrà la parte di Don Bartolo; Maria Gentile quella di Rosina; il comm. Angelo Pilotto sarà un ottimo Figaro; Gregorio Melnik un Don Basilio; Santo Mussi e Maria Amonetti: rispettivamente Fiorello e Berta.

Il botteghino del teatro è sempre aperto per le prenotazioni.

Domani seconda ed ultima del «Barbiere».

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi: questa sera: riso e verze, cotolette alla milanese, contorno, domani mattina: pasta e fagioli o brodo, vitellotello arrosto, contorno; domani sera: risotto alla milanese, rodoletti di carne, contorno.

Il favorevole andamento della campagna

ROMA, 16. — L'Istituto centrale di statistica pubblica: nei primi giorni della seconda quindicina di agosto la stagione è decorsa quasi ovunque calda e con cielo sereno. Sono sopraggiunte poi pioggie assai diffuse spesso a carattere temporalesco accompagnate da grandine e da bruschi abbassamenti di temperatura. In gran parte dell'Italia centrale e settentrionale la temperatura è tornata a rialzarsi e la stagione ha ripreso l'andamento estivo e favorevole alle campagne. La siccità ha persistito nel Veneto e nella Toscana e in buona parte nella Liguria e nella Sardegna. Ma molte provincie meridionali e della Sicilia si segnala un persistente andamento provvisorio e fresco che ostacola la normale maturazione dell'uva e i lavori dei raccolti in corso. Dove la stagione è tornata al bello proseguono intensamente i lavori del granoturco, del tabacco, delle barbabietole da zucchero, delle patate e di altre sarchiate, si raccolgono le mandorle e i pistacchi e le frutta mentre fervono i preparativi per la vendemmia. La produzione delle colture sarchiate asciutte, dove più, dove meno è riuscito scarsa in conseguenza della siccità. Le recenti piogge miglioreranno alquanto la situazione foraggera che in molte parti si mantiene assai preoccupante. La produzione dell'uva, a causa delle diverse vicende contrarie della stagione e degli attacchi di parassiti, in specie della tignola, si prevede sensibilmente inferiore a quella del decorso anno ed anche la qualità del vino ne subirà qualche conseguenza. E molto migliorato lo stato di vegetazione degli olivi e le previsioni sul prodotto sono buone essendo arrestate dopo le piogge la caduta delle olive. Sussistono però dei timori a causa della mosca olearia che in alcune zone sembra assai diffusa. La migliorata condizione di umidità di terreni ha permesso di intensificare i lavori di preparazione per la semina degli erbai e per le prossime semine dei cereali favorendo anche l'impiego di mano d'opera.

AVVISI ECONOMICI

Progetto ferroviario di grande importanza per Udine

La gravitazione del traffico in Adriatico dalla Germania Meridionale e Tirolo

Il Ministero dell'Economia Nazionale interessò il Consiglio Provinciale dell'Economia a segnalargli, nei riguardi della nostra provincia, quelle nuove linee che, per la loro importanza economica, meritano particolare esame da parte della Commissione speciale, istituita con regio decreto 4 luglio 1929 ed incaricata di formare il piano regolatore delle linee ferroviarie di nuova costruzione.

Si sono perciò riunite presso la sede consiliare, e sotto la presidenza del senatore bar. Elio Morpurgo, le autorità locali maggiormente interessate al problema, formulate e proposte da noi pubblicate nel numero di sabato. Oltre alle linee di carattere locale la Commissione decise di raccomandare l'attuazione della ferrovia internazionale Trieste-Udine-Villa Santina-Dobbiaco-Alpi Aurine-Monaco, la quale, traversando il Friuli, congiungerebbe la media Europa con Trieste, e, con derivazione da Cima Cogna, scenderebbe al porto di Venezia.

Su questa proposta fece da relatore con la nota competenza l'egregio cav. Gius. Micoli, raccogliendo l'unanime plauso dei convenuti.

Siamo lieti di poter pubblicare oggi il lucido e conciso memoriale illustrativo, compilato dallo stesso cav. Micoli, che sarà inviato al Ministero dell'Economia Nazionale unitamente alla proposta. E ci auguriamo che questo progetto — la cui attuazione porterebbe grandi vantaggi a Udine quale centro ferroviario di primissima importanza — possa incontrare da parte degli organi competenti la considerazione dovutagli.

I primi approcci

L'allacciamento ferroviario tra Villa Santina e Calalzo fa parte integrale della grande linea internazionale Trieste, Udine, Villa Santina, Cimagogna, Alpi Aurine, Rattenberg, Monaco, ed è quindi impossibile prospettare chiaramente l'importanza e la necessità di tale allacciamento, senza accennare almeno per sommi capi alla predetta grande linea internazionale.

Ancora nel 7 marzo 1920 per iniziativa del Comune di Udine, della Provincia e della Camera di Commercio, venne tenuta un'adunanza nella loggia Municipale di Udine, nella quale i rappresentanti politici, amministrativi e commerciali delle provincie di Udine e di Belluno, decisero di sollecitare dal R. Governo, la costruzione della grande linea.

Nella riunione tenutasi a Villa Santina il 21 dicembre 1920 venne nominato un Comitato di sette membri, dei quali quattro friulani e tre cadorini, coll'incarico di svolgere opera intensa per ottenere che il R. Governo desse mano sollecitamente ai lavori.

Il comitato, in data 31 gennaio 1921 compilò una dettagliata relazione sulla grande linea, relazione, che fu divulgata dalla stampa; e finalmente, dopo alterne vicende, nel 1922, si entrò nel periodo conclusivo coll'appalto parziale del primo tronco tra Villa Santina ed Ampezzo.

L'avvento del Fascismo al potere che salvò l'Italia dallo sfacelo, trovò dei compiti da risolvere di una mole poderosa, di carattere morale e materiale, ed in primo luogo il compito difficilissimo e gravoso del risanamento del bilancio dello Stato. L'elenco delle economie andò ingrossando e pur troppo la nostra linea dovette subire la sorte di tante altre opere pubbliche, ed i lavori già iniziati vennero sospesi.

Questa dolorosa ma purtroppo necessaria decisione, lasciò nel pubblico friulano l'impressione che si trattasse di una soppressione, mentre invece si trattava di una semplice sospensione.

Noi conosciamo le nostre ristrettezze finanziarie, ma sappiamo anche valutare meglio di prima le nostre forze. Il Capo del nostro Governo con chiara visione dell'avvenire, ebbe più volte ad affermare che mai si deve prescrivere un limite al nostro progresso, alla nostra espansione economica. Quanto si è fatto in Italia dopo l'avvento del Fascismo, è un indice sicuro della buona via che abbiamo preso.

Il bilancio dello Stato non è oggi quello del 1922, e quindi è giunto il momento di sottoporre nuovamente all'oculato e previdente esame del Governo, l'opportunità di riprendere i lavori interrotti nel 1922.

Le condizioni tecniche, economiche, politiche e strategiche relative alla linea, non sono mutate, ed anzi si può bene affermare che sono rafforzate a favore della stessa. Una diffusa descrizione di carattere tecnico ed economico riguardo a questa grande linea internazionale, non può esser contenuta in una semplice relazione, e quindi mi limiterò a qualche cenno riassuntivo.

Il progetto

Il Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Costruzioni Ferroviarie, ha recentemente pubblicato e diffuso un opuscolo dal seguente titolo: «I valichi ferroviari transalpini al confine nord-orientale». In tale opuscolo, corredato da cinque tavole, sono dettagliatamente descritti i nuovi valichi alpini in discussione, e cioè Greina, Spluga, Stelvio, Alpi Aurine, Predil e da tale descrizione apparisce chiaramente che il valico delle Alpi Aurine riunisce in sè le migliori caratteristiche.

Esiste pure un'altra memoria compilata dall'Ufficio Tecnico Centrale per le nuove costruzioni ferroviarie, non pubblicata, dalla quale risulta che la più breve, la più economica, e più efficiente comunicazione ferroviaria per la gravitazione del traffico da Monaco a Venezia e Trieste, è costituita dalla grande arteria: Monaco, Wörgl, Rattenberg, Alpi Aurine, Dobbiaco, Cimagogna, perchè biforcandosi a Cimagogna, col ramo destro per Calalzo, Ponte nelle Alpi, Vittorio, Conegliano, raggiunge Venezia; col ramo sinistro attraverso la Mauria, per Ampezzo, Villa Santina, Tolmezzo, Udine, Cormons, Sagrado, Litoranea di Monfalcone, raggiunge Trieste, servendo in tal forma con pari efficienza i due polmoni dell'Alto Adriatico.

Non intendo di propugnare colla presente una linea piuttosto che un'altra, perchè quanto vengo esponendo collima precisamente colle direttive esposte dagli uffici tecnici competenti.

Non posso però non accennare ad un fatto molto sintomatico che comprova ad abundantiam quanto sto esponendo. Il nuovo tronco Vittorio-Ponte nelle Alpi, quasi completato, che accorcia di 26 chilometri il percorso per Venezia, è costruito colle caratteristiche di grande linea internazionale, cioè a doppio binario (collocato uno solo) e con raggi di curvatura non inferiori a metri 500.

Ora osservo: se a monte di Ponte nelle Alpi e tra Vittorio e Conegliano la linea porta un solo binario e curve a raggio limitato, si deve ragionevolmente supporre che il tronco di nuova costruzione Vittorio-Ponte nelle Alpi rappresenta solo il primo passo, e porta illativamente a presumere la rettifica della linea e raddoppio del binario, da Ponte nelle Alpi al bivio di Cimagogna, e da Vittorio a Conegliano.

Da questo fatto apparisce chiaramente che il nuovo tronco già costruito Vittorio-Ponte nelle Alpi, «forma parte integrale nel quadro della grande linea internazionale Monaco-Adriatico».

Riguardo all'allacciamento Villa Santina-Calalzo, conviene osservare che S. E. Badoglio, ancora nel giugno del 1919 (allora Capo di Stato Maggiore) diede disposizioni per la sollecita compilazione del progetto, con precedenza su molti altri lavori, e quindi senza strateghi, si può ben affermare che tale allacciamento risponde anche alle esigenze militari.

Dati tecnici

Il confronto per le distanze, dislivelli, trafori, costo di costruzione e trazione, sono ben specificati e raffrontati nel menzionato opuscolo, e mi limito solo ad accennare ad alcune caratteristiche principali, affinchè possano servire di guida.

Distanze

Monaco-Rattenberg, linea esistente a doppio binario	km. 125.
Ramo principale di nuova costruzione.	
Rattenberg-Confine	km. 51.1
Confine-Dobbiaco	km. 56.6
Dobbiaco-Cimagogna bivio	km. 41.5
	km. 149.2
Ramo destro Cimagogna Bivio-Venezia	
Cimagogna-Calalzo, nuova costruzione	km. 14.
Calalzo-Ponte nelle Alpi, rettifica e raddoppio	km. 37.6
Ponte nelle Alpi-Vittorio, già costruita	km. 26.4
Vittorio-Conegliano, rettifica e raddoppio	km. 13.6
Conegliano-Venezia, esistente	km. 57.
	km. 148.6
Ramo sinistro Cimagogna Bivio-Trieste	
Cimagogna-Mauria-Villa Santina, nuova costruzione	km. 47.2
Villasantina-Staz. Carnia, rettifica e raddoppio	km. 19.3
Staz. Carnia-Udine, raddoppio	km. 40.1
Udine-Cormons, esistente	km. 21.
Cormons-Sagrado, nuova costruz.	km. 11.3
Sagrado-Monfalcone, esistente	km. 9.
Monfalcone litoranea-Trieste, nuova costruzione	km. 24.7
	km. 172.5

Non si è tenuto conto del possibile raccorciamento di circa cinque chilometri da Tolmezzo a Gemona per il lago di Cavazzo oppure per Venzone.

In base alle distanze parziali sopra esposte, la distanza da Monaco a Venezia risulta di chilometri 423, quella da Monaco a Trieste di km. 447, e quindi si può ben affermare che la gravitazione del traffico dalla Germania meridionale e dal Tirolo in Adriatico, «sarà egualmente distribuita tra le due sorelle dell'Adriatico».

Riguardo a questa grande linea conviene pure tener presente che l'ufficio ferroviario competente ha tenuto in preventivo il raccordo Peschiera-Domegliara, ed il raccordo Gudon-Brunico-Sand che portano un minor percorso per Milano di circa 60 km. e quindi si può affermare che se la linea servirà in primo luogo a Venezia e Trieste, porterà pure un utile non indifferente per la gravitazione del traffico anche verso Milano e Genova.

Giova pure notare che il valico massimo delle Tre Cime di Lavaredo, quota m. 1225, traforo m. 17.025 viene raggiunto dalla parte nord con pendenza molto limitata, non superiore al dodici per mille, giacchè il traforo delle Aurine e monte di Lavaredo, della lunghezza di m. 17.950 trovasi alla quota di m. 979 e tale fatto forma una caratteristica di primo ordine per la spesa di trazione.

Col traforo delle Aurine, il Brennero viene abbandonato, e si noti che il valico del Brennero trovasi alla quota di m. 1370 mentre Fortezza, punto attualment obbligato, a Valle del Brennero trovasi alla quota di soli m. 747. Dunque la differenza in m. 623 deve esser superata con un percorso di soli km. 41 che tanti intercedono tra Fortezza e Brennero.

Il Brennero è uno dei più difficili valichi dell'Europa.

Gli immancabili benefici

Prescindendo dagli interessi generali della grande regione veneta strettamente collegati all'esecuzione di quest'opera, e riflettendo al solo interesse della nostra provincia, conviene tener presente che si tratta di un interesse di primo ordine.

Tutto l'alto Cadore potrà economicamente gravitare verso la provincia di Udine, giacchè con meno di due ore di diretto sarà superata la distanza da Cimagogna a Udine che resterà un punto obbligato per il traffico fra la Germania Meridionale e Trieste, e la nostra stazione diventerà un nodo ferroviario dei più importanti d'Italia.

Nella Carnia la vallata del Tagliamento sarà la più beneficata perchè percorsa in tutta la sua lunghezza dalla nuova ferrovia; ma un utile indiretto lo avranno pure le due vallate del Degano e del But, perchè le due ferrovie a scartamento ridotto faranno capo ad una linea di primo ordine, e sarà eliminato il cambio di treno alla Stazione per la Carnia, ed il maggior nolo per le merci dovuto alla mancata applicazione del servizio cumulativo colle ferrovie dello Stato all'effetto delle distanze chilometriche a zone. Osservasi a tale riguardo che la mancata applicazione del servizio cumulativo sottrae annualmente alla impoverita regione carnica circa L. 250.000 per maggior nolo!

Il turismo triestino e di tutta la Venezia Giulia già ben orientato verso la Carnia, il Cadore ed il Trentino, sarà accresciuto e rafforzato da una rapida e comoda comunicazione ferroviaria, che presentemente lascia molto a desiderare e resterà maggiormente indebolita la corrente turistica verso le belle regioni alpestri dell'Austria.

L'importanza della linea

Tale progetto prescelto dall'Ufficio Tecnico Centrale per le nuove costruzioni ferroviarie ha costato parecchi milioni ed è completo per tutta la linea fino a Calalzo, ed ora giova osservare che per la prima parte, cioè l'allacciamento Villasantina - Calalzo, sarebbe dannosa una soluzione intermedia, cioè la costruzione di una linea economica senza le caratteristiche di grande linea internazionale per quanto riguarda le pendenze il raggio di curvatura i ponti e le gallerie, giacchè un tal fatto comprometterebbe l'efficienza della futura linea fino all'innesto di Rattenberg.

Il progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico Centrale delle Ferrovie risolve pure il problema della comunicazione più rapida con Trieste, giacchè prevede il raccorciamento Cormons-Sagrado di 14 km. e quella della litoranea Monfalcone-Trieste, che oltre al raccorciamento di circa 5 chilometri evita l'enorme dislivello al Bivio di Duino. Colla nuova linea il percorso da Udine a Trieste, potrà esser coperto in circa 70 minuti coi treni celeri.

Riguardo all'importanza della grande linea internazionale Monaco-Alpi Aurine, Dobbiaco, Cimagogna, Udine, Trieste e riguardo alla precedenza che detta linea debba avere su altre costruzioni ferroviarie, la presente relazione corrisponde pure al punto di vista della Unione Industriale Fascista della nostra Provincia.

Giuseppe Micoli

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale 14 corr. mese. dispensa 56.a togliamo:

UFFICIALI IN S. P. — Marini Edoardo di Vittorio cl. 1907 distretto di Sacile, allievo R. Accademia Fanteria è nominato sottotenente con anzianità 16 agosto 1929 — Dabbeni cav. Ottorino, tenente colonnello reggimento Cavalleggeri Monferrato ed assegnato al secondo comando superiore di cavalleria, cessa dall'assegazione di cui sopra. — Incisa di Camerata Vincenzo capitano reggimento cavalleggeri Monferrato ed assegnato comando militare della Sardegna, (ufficio precettazione quadrupedi), è trasferito al reggimento cavalleggeri Alessandria cessando dall'assegnazione di cui sopra — Serra Giuseppe, capitano reggimento cavalleggeri Monferrato, è trasferito al distretto di Modena — Salazar Tommaso, capitano cavalleggeri Firenze a disposizione di S. E. il Maresciallo d'Italia Caviglia gr. uff. Enrico, è trasferito scuola applicazione di cavalleria — Stabile Stefano, capitano, cesserà di appartenere al R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica in soprannumero con incarico civile dal 17 ottobre 1929 e dalla stessa data è trasferito al reggimento cavalleggeri Saluzzo al quale si dovrà presentare il 2 novembre 1929 — Nardella Leopoldo allievo R Accademia Cavalleria e nominato sottotenente in servizio permanente è destinato al Reggimento Cavalleggeri di Monferrato — Boccia Gino, capitano comando artiglieria Corpo Armata Udine, è promosso, a scelta, al grado di maggiore nell'arma stessa, con anzianità 1. gennaio 1929 e destinato 4. pesante. Precederà nel ruolo il pari grado Negri Amedeo — Capanna Albano, capitano di sussistenza, cesserà di appartenere R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania in soprannumero dal 26 settembre 1929 e dalla stessa data è trasferito alla direzione commissariato militare Corpo Armata Udine (Panificio Udine) alla quale si dovrà presentare il 12 ottobre 1929.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Ten. De Stefani Gaetano di Girolamo cl 1881 distr. di Udine è trasferito distretto Venezia dal 18 gennaio 1929 — ten. Graziato Nicolò di Gelserino classe 1889 distr. di Udine è trasferito distr. Gorizia dal 29 maggio 1929 — ten. Rizzo Zenazio di Salvatore cl. 1889 distr. Udine è trasferito dist. Rovigo dal giugno 1929 — sottotenente Franz Manlio di Amedeo cl. 1908 distr. Udine è richiamato in servizio presso il Ministero della R. Aeronautica dal 12 novembre 1928 — ten. Ferrari Celso di Pio, del Genio. distr. Udine è collocato in congedo assoluto dal 25 settembre 1919 con anzianità 31 maggio 1917.

UFFICIALI DI RISERVA — Ten. colonnello di fanteria Girolamo Cappello è promosso al grado di colonnello nell'arma stessa con anzianità 27 maggio 1929.

Cinema Concerto Eden

Entusiasmo per "I Cosacchi„

Anche iersera pubblico rimandato; lo spettacolo eccezionalissimo fuori classe della Metro Goldwyn Mayer: «I Cosacchi» nella smagliante riproduzione del celebre romanzo di Leone Tolstoi, ha incontrato come ovunque il massimo entusiasmo; è un programma che s'impone all'ammirazione di tutti anche per l'incomparabile interpretazione dei grandi artisti John Gilbert, Renée Adorée, Ernest Torrence.

Ancora oggi martedì acclamate repliche dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio con il commento dell'applaudito repertorio musicale.

INVESTIMENTO CICLISTICO

Il piccolo Glauco Gennari d'anni 4 di Ugo, dimorante in Viale Venezia 65, fu medicato ieri all'Ospedale per ferita lacero contusa alla fronte ed escoriazioni al gomito sinistro guaribili in pochi giorni.

Riportò tali lesioni in seguito ad un accidentale investimento ciclistico in Viale Venezia nei pressi di casa sua.

INVESTITO DA UN'AUTO

Il garzone meccanico Adelchi Degano, d'anni 14 fu Gio Batta, abitante in via della Valle, in seguito ad un investimento automobilistico, riportò contusioni ed escoriazioni multiple alla testa ed al gomito sinistro.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Grillo che lo giudicò guaribile in meno di 20 giorni.

Solenni onoranze alla salma del sergente aviatore De Salvatore

Veramente solenni e commoventi sono riuscite le onoranze rese ieri mattina alla salma del compianto sergente pilota della R. Aeronautica Salvatore De Salvatori, di anni 21, vittima del dovere.

Il mesto imponente corteo mosse alle ore ... dalla cella mortuaria dell'Ospedale Militare, trasformata in camera ardente. Il feretro avvolto nel tricolore fu portato a spalla fino al carro funebre dai colleghi dell'Estinto. Seguivano il padre ed il fratello, venuti dalla lontana Lecce ed erano presenti: il Consigliere di Prefettura cav. dott. Noker per S. E. il Prefetto, il cap. Bonanni per il Podestà on. di Caporiacco, il colonn. Faugez comandante il Campo di Aviazione «Bonazzi», il colonn. Niccolini comandante il 2. Regg. Fanteria, il colonn. dott. Grosso Direttore dell'Ospedale Militare, il ten. Zuffolato, per il reparto Carri armati, il ten. Gardi per l'11. Artiglieria Pes. Camp., numerosi ufficiali e sottufficiali di aviazione e delle altre armi.

Il Fascio di Udine era intervenuto col gagliardetto scortato dal dott. Fantini e da numerosi camerati. Vi era pure il gagliardetto della Avanguardia Giovanile Fascista. Precedevano e chiudevano il corteo picchetti armati di avieri.

Avevano inviato splendide corone oltre i famigliari, il Podestà di Udine, il Comando della 2. Zona aerea di Padova, il Comando del 1. Stormo Caccia, il Comando del Presidio, il Comando della 63. Legione «Tagliamento» e numerosi altri Stormi Caccia.

Numerosissimo il seguito di autorità, rappresentanze e cittadini.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa di S. Valentino, il feretro è stato scortato fino alla Stazione Ferroviaria, da dove è partito per Lecce, seguito dai congiunti e da una scorta d'onore.

Prima della partenza il colonnello cav. Fougez ha fatto l'appello del defunto e tutti hanno risposto «Presente!» tra la più intensa commozione, mentre gli avieri presentavano le armi e gli intervenuti protendevano il braccio nel saluto romano.

Durante i funerali squadriglie di aeroplani volteggiavano nel cielo di Udine.

Bollettino dello Stato Civile

dal giorno 15 al 16 sett.

Nati 13, maschi 4, femmine 9.

Matrimoni: Pietro Plazzogna imp. stat. Maria Toffolone sarta. Gius. De Franceschi arm. Maria Rodaro cas., Pietro Benvenuto bracc. Rosa Bianchet cas.

Denuncie di morte: Salvatore De Salvatori di Ant. serg aviat. a. 21. Rosa Mattelig ved. Asquini a. 80, Giovanni Del Pin fu Sante a. 62 ag.

ECHI DI CRONACA

Due magnifiche vetrine in via Mercatovecchio

L'antica ditta Fratelli Zagolin fondata circa cinquant'anni fa, ha aperto al pubblico, dopo un breve periodo di lavori, le nuove vetrine del negozio di via Mercatovecchio. E' un pregiato lavoro che per la sua distinzione, eleganza e modernità, ha attratto la nostra attenzione e merita veramente un cenno che superi i limiti della semplice cronaca.

L'arte della vetrina, dopo una stasi di abbandono quasi secolare, negli ultimi anni ha avuto un notevole risveglio suggerito da evidenti ragioni commerciali, di ambiente, di progresso. Il mutarsi dei tempi, delle consuetudini e del tenore di vita che si sposta sempre verso un più alto livello, ha fatto sorgere nuove esigenze nel pubblico a queste, l'attività commerciale, in quel ramo particolare che si svolge tra il dettagliante ed il consumatore, si va man mano adattando specialmente in quella sua precipua espressione che è il negozio ed in esso, in quella parte che è a diretto contatto oculare col pubblico stesso, cioè la vetrina.

La vetrina oggi infatti è diventata il più valido mezzo réclamistico; le belle vetrine danno la nota vivace, il colore attraente alle città; e quelle che stiamo per descrivere assolvono veramente questo compito.

Le due piccole vetrine troppo vecchie ormai del negozio della ditta Fratelli Zagolin congestionate di cappelli quasi spingentisi l'un l'altro per far bella mostra di sè, non si riconoscono più. Oggi ci troviamo di fronte ad un negozio fino e di sobria eleganza che farebbe onore alle più grandi città e nelle cui vetrine spaziano ormai in bella mostra gli articoli, prima troppo sacrificati, che coi cartellini dei loro prezzi avvertono il pubblico che l'indirizzo della ditta non è per nulla mutato: qualità ottima, prezzo modico.

Il progettista e direttore di questo lavoro, arch. prof. Cesare Scoccimarro, ha risolto con squisito senso d'arte e rara perizia le numerose difficoltà che si presentano in simili opere. Tra queste merita ricordare la soluzione adottata per il rendimento utile delle vetrine che danno l'impressione di vera grandiosità pur essendo contenute in uno spazio molto limitato, l'abile gioco delle superfici specchiate, l'armonia dei vari materiali ed il loro giusto criterio d'impiego.

Artefici scrupolosi, tutti friulani, hanno tradotto in atto il progetto: il mobilificio Giov. Fantoni e C. di Gemona che ha curato in ogni particolare e con finezza il lavoro la costruzione delle parti in legno e la ditta A. Casali di Udine per i marmi che sono anch'essi una novità per la nostra città; Guglielmo De Faccio ha curato con diligenza l'impianto elettrico.

In conclusione, dal complesso di quest'opera, dal contrasto dei legni, degli specchi e dei marmi legati insieme in un'armonica disposizione, l'occhio ne ritrae un senso di soddisfazione.

Perciò, non possiamo che congratularci con i giovani fratelli Puppini, augurando che la Ditta, si affermi sempre più e viva rigogliosa per tanti e tanti anni ancora.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D 3.50 (1) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D 10.50 — M 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20.10.

Stamane, dopo brevissima malattia, cessava di vivere

Emanuele Tavagnacco

di anni 66

La moglie, le figlie, i fratelli, le sorelle, i generi i nipoti ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Manzano, mercoledì 18 corr., ore 10 ant.

MANZANO, 17 Settembre 1929.

Cronaca Provinciale

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

Il Duce per la Pesca

Per la grande pesca di Beneficenza pro Casa dei Balilla continuano a pervenire numerosi e ricchi doni. Fra questi abbiamo il piacere di registrare uno dei più ambiti. S. E. Mussolini, Capo del Governo, ha fatto pervenire un lussuoso servizio d'argente per toeletta. L'ambito dono fu gradito non solo dal Comitato, ma dalla cittadinanza tutta, poichè il Duce ha voluto con questo atto dimostrare quanto a cuore egli tenga le opere assistenziali come questo dei Balilla. Il magnifico dono è stato subito esposto, e attira l'ammirazione generale.

La partenza degli alpini

Come abbiamo ieri annunciato, questa mattina, lunedì, il Battaglione Alpini è partito per la nuova sede. A salutare Ufficiali e Militi del glorioso Battaglione, si trovavano alla stazione ferroviaria, tutte le autorità, con a capo il Vice-podestà avv. Giuseppe Marioni in rappresentanza del Podestà che trovasi nella Capitale, la bandiera del Comune e quelle di tutte le Associazioni e Istituzioni, nonchè numeroso popolo che vede con dispiacere allontanarsi il «suo» battaglione, il prediletto glorioso Battaglione Cividale. Mentre tra Ufficiali e Autorità si scambiavano i saluti, la Banda Cittadina suonava gli inni della Patria. La partenza del treno avvenne fra gli evviva al Battaglione Alpini e quelli innalzati dai baldi militi a Cividale.

Al saluto delle Autorità e del popolo, aggiungiamo il nostro cordiale a tutti gli Ufficiali ed ai Militi del Battaglione, con l'augurio di poterli aver di nuovo qui, ben orgogliosi di annoverarli ancora ospiti.

L'arrivo della Fanteria

Ante guerra Cividale aveva ogni anno graditi ospiti i militi della Brigata Re che venivano per le escursioni estive. Sempre la cittadinanza festosamente gli accoglieva e festosamente accolse anche oggi un Battaglione della stessa Brigata, del 2. Fanteria che entra nella sua nuova sede. A riceverli si trovavano alla stazione ferroviaria, tutte le Autorità, Presidente di Istituzioni e varie rappresentanze. Con in testa la Banda Cittadina e le bandiere di tutte le Istituzioni si formava un corteo seguito dal Battaglione e attraversava le vie della città tutta imbandierata diretto alla Caserma. Il Vice Podestà avv. Giuseppe Marioni ha porto il saluto della cittadinanza ed il Comandante del Battaglione il valoroso Maggiore più volte decorato Mandò cav. Arrigo rispose ringraziando dell'affettuosa manifestazione.

Agli Ufficiali e Militi del glorioso Reggimento il nostro cordiale benvenuto.

Interessante gara di calcio

Domenica 22 c. m. in occasione dei festeggiamenti pro Casa Balilla, avremo al Campo Sportivo, una interessante gara di calcio, fra due squadre militanti nella divisione nazionale, Monfalcone e Udinese le quali disputeranno una ricca coppa, messa a loro disposizione. L'aspettativa di questa gara è grande, e domenica Cividale sportiva, sarà tutta presente per assistervi.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto di Lenardo Odorico fu Giovanni nel terzo anniversario della morte, la vedova sig.ra Pasqua di Lenardo e Figli versarono alla Casa di Ricovero L. 50. Congregazione di Carità L. 50. Asilo Infantile L. 25. Associazione Mutilati L. 25. Associaz. Combattenti L. 25. All'Opera Nazionale Balilla L. 25.

Per il genetliaco di Umberto di Savoia

(16). — Ricorrendo ieri il genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte, tutta la città era pavesata dal tricolore, ed alla sera tutti gli uffici pubblici illuminati.

Per l'occasione il Vice Podestà avv. Giuseppe Marioni ha inviato a S. E. il generale Clerici il seguente telegramma: «Prego vivamente E. V. voler rendersi interprete presso S. A. R. il Principe di Piemonte dei sentimenti di profonda devozione questa città che inviando fervidi auguri all'Augusta Persona ricorda con entusiasmo la di Lei visita in occasione dell'inaugurazione Monumento Caduti».

Il prof. Domiacusig a Vicenza

Il preside del R. Liceo prof. comm. Piero Domiacusig, in occasione della sua partenza per assumere il posto di preside nel R. Liceo di Vicenza, assegnatogli dietro sua richiesta, ha devoluto alla Cassa Scolastica di questo Liceo lire 120.

PALMANOVA

La festa di Santa Giustina

Domenica 29 corrente seguirà la tradizionale festa religiosa in onore di Santa Giustina.

Nei giorni 25, 26, 27 e 28 nonchè il giorno della festa, i fedeli avranno occasione di lucrare la S. Indulgenza e sarà tenuto un corso di predicazione in Duomo da un distinto oratore dei Padri Cappuccini. Seguiranno altre sacre funzioni.

In tale occasione S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo, amministrerà la Cresima alle ore 10 ed alle 10.45 terrà solenne pontificale col panegirico della Santa.

La festa religiosa si chiuderà alle ore 15 con i Vespri pontificali.

Alle 17 nel salone S. Marco, avrà luogo un trattenimento drammatico-musicale. Negli intervalli l'apprezzato baritono di Udine D. Jacotti eseguirà alcuni dei migliori pezzi del nostro grande Tomadini.

Seguirà anche una pesca pro manutenzione del Duomo.

ARTEGNA

Il nuovo segretario del Fascio

Su proposta del Commissario del locale Fascio di Combattimento sig. Diciomma, il segretario Federale ha nominato segretario politico del locale Fascio il sig. Leonardo Comini. La notizia della nomina è stata accolta colla più viva simpatia dalle autorità, dalle Camice nere e dall'intera popolazione in quanto si conosce nel sig. Comini la persona onesta e leale che resse le sorti del Comune per lungo tempo quale Commissario prefettizio e che tutt'ora regge le varie Istituzioni Agricole locali.

Al nuovo segretario politico porgiamo noi pure vivi rallegramenti.

FAEDIS

La caduta di un fulmine

Tre feriti

Due giorni di seguito, e nella stessa ora — alle 16 — siamo stati regalati da temporali violenti Quello, di domenica fu caratterizzato da fortissime raffiche di vento e da una grandinata straordinariamente devastatrice Per fortuna i due fenomeni colpirono solamente una zona ristretta, ma dove si manifestarono le raffiche furono impetuose così che abbatterono e sradicarono filari di viti e alberi; e la grandine talmente grossa e fitta, che spogliò le viti delle foglie e del frutto quasi giunto a maturazione, flagellò alberi, pestò ogni cosa.

Il temporale di ieri, lunedì, si sfogò sulle persone. Difatti, una folgore rintronante, si scaraventò in via Udine e tutta la percorse, lasciando, triste riassunto, tre feriti, olre ai danni materiali di scheggiature bruciature e fenditure di non molto rilievo.

La folgore, entrata dapprima nella casa di certi De Luca, vi ha colpito e abbattuto, certa Margherita De Luca di anni 34, lasciandola tramortita al suolo. Da quella passò a scaricarsi sulla casa di certo Pietro Scubla, dove si erano rifugiati parecchi per salvarsi dall'acqua che si rovesciava a catinelle. Ed anche qui, lasciò feriti, due fratelli: Luigi Totolo di Giuseppe d'anni 18 e sua sorella Pia d'anni 16. Potete immaginare lo spavento degli altri tutti!...

Si ebbe però subito la buona ispirazione di mandare per il medico; e il dr. Bertolissi accorse prontamente, con quella premura che lo distingue e gli procura la riconoscenza della popolazione; e con ogni cura più affettuosa soccorse i feriti, mettendoli, così confida egli e con lui naturalmente noi tutti, fuori pericolo.

Non occorre soggiungere che, dovunque la folgore è passata, sono stati spezzati i fili delle condutture elettriche: ma, ripeto, i danni materiali non sono di grande rilievo.

TARCENTO

La mostra delle vetrine

Nell'occasione della grande Sagra dell'Uva e del Vino, e precisamente nei giorni 20-21-22 corrente, si svolgerà una mostra a premi delle vetrine, indetta dalla Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Tarcento.

Il concorso è riservato ai negozianti di Tarcento ed avrà luogo per categorie, a seconda del ramo di commercio esercitato. Nella classifica oltrechè del buon gusto, dell'originalità dell'eleganza dall'allestimento e dell'efficacia reclamistica dell'esposizione delle merci, sarà tenuto conto delle condizioni e difficoltà d'ambiente in cui dovrà essere tenuta la mostra. Le categorie del concorso sonol le seguenti: 1. Alimentari, 2. Manifatture, 3. Mercerie e articoli d'abbigliamento, 4. Macellerie, 5. Articoli d'arredamento.

E' in facoltà dell'Ente promotore aumentare o diminuire il numero delle categorie ove se ne presenti l'opportunità.

Le mostre devono essere allestite prevalentemente con i mezzi relativi al ramo di commercio esercitato. Cose e mezzi estranei potranno essere impiegati solo come sussidio decorativo, non come motivo principale. La scelta del soggetto è libera.

La classifica e l'assegnazione dei premi spetta alla Giuria. La nomina di questa sarà fatta d'accordo tra l'Ente promotore ed il Dopolavoro di Tarcento, scegliendola tra persone di nota competenza artistica, esclusi commercianti od agenti di negozio. Le deliberazioni della Giuria saranno inappellabili.

L'apertura della Mostra avrà inizio nella mattina di venerdì 20 settembre e seguirà l'orario normale dei negozi, le mostre dovranno però rimanere aperte anche nel pomeriggio e nella serata di venerdì 20 e di domenica 22 settembre. E' fatto divieto, sotto pena di squalifica, di apportare modificazioni alle vetrine durante la mostra.

La quota d'ammissione al Concorso è fissata in L. 10, e dovrà essere versata alla sede della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti; il ricavato delle quote sarà devoluto pro festeggiamenti nelle giornate dell'Uva e del Vino.

MAGNANO IN RIVIERA

La sagra del Rosario

In occasione della annuale sagra del S. Rosario ricorrente domenica 13 ottobre p. v., quest'anno saranno svolti speciali festeggiamenti.

La sagra quest'anno coincide con la venuta dell'Ecc.mo Arcivescovo per la inaugurazione dell'altare della Madonna.

Si preparano grandi festeggiamenti ed all'uopo è stato istituito apposito comitato. In tale occasione sarà tenuta una pesca di beneficenza a totale beneficio dell'Asilo - Monumento. Affluiscono già vari e preziosi doni e moltissimi altri si attendono. Il programma dei festeggiamenti e l'elenco dei maggiori doni, saranno resi noti in seguito.

Per ora si sente parlare di concerti vocali - istrumentali, di fuochi artificiali, di cinematografo all'aperto, di gara per gli addobbi e di altre novità.

GEMONA

Il battaglione fanteria a Cividale

Nel pomeriggio di domenica il battaglione Fanteria qui di stanza da parecchi mesi, è partito alla volta di Cividale, essendo colà destinato.

La popolazione ha salutato con affettuosa cordialità il Battaglione ed il suo valoroso comandante magg. cav. Arrigo Mandò. A tutti il nostro migliore augurio.

Le campane di Piovega

La bella Chiesa di Santa Lucia a Piovega, sorta per volontà e generosità di quei bravi borghigiani, è stata dotata anche delle campane: due grandi e bellissime campane.

Alla solenne cerimonia di benedizione e di inaugurazione erano presenti tutte le autorità religiose e civili della nostra città e una grande folla.

La popolazione è gratissima al comm. Antonio Morganti per la munificenza sempre addimostrata ed in particolare in questa occasione.

TOLMEZZO

S. E. Leicht a Tolmezzo

Oggi l'ex Sottosegretario all'Istruzione, S. E. Leicht, di passaggio pr recarsi a presenziare alla cerimonia di Monte Croce si è trattenuto qui un'ora, ossequiato dalle autorità cittadine.

A mezzogiorno il Podestà di Tolmezzo cav De Marchi ha offerto all'illustre uomo un pranzo all'albergo Roma al quale parteciparono oltre a S. E. il Vice Prefetto comm. Bianco, il preside della Provincia cav. uff. Micoli Toscano, l'Ispettore Marchetti ed altri.

PONTEBBA

Corsi premilitari

(16). La locale direzione dei Corsi Premilitari comunica che a tutto il 20 settembre sono aperte le iscrizioni al Corso Premilitare di Pontebba per i giovani di leva della classe 1911 e rivedibili delle classi antecedenti.

Pertanto rende noto ai giovani che intendono prender parte al corso che le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la Sede municipale. Essi dovranno inoltre presentare alla direzione del Corso, il certificato di nascita ed una fotografia formato tessera.

Le lezioni regolari del biennio 1929-30 avranno inizio il giorno 6 ottobre prossimo venturo.

Scuola di avviamento al lavoro

La direzione della Scuola secondaria di avviamento al lavoro di Pontebba rende noto che a datare dal 16 corrente sono aperte le iscrizioni. Saranno pertanto ammessi al I. Corso i giovani che abbiano superati gli esami della quinta elementare.

Gli sforniti di titoli di studio che abbiano compiuto il decimo anno di età potranno sostenere l'esame di ammissione, vertente su materia di cultura generale. Gli esami di ammissione e di riparazione avranno inizio il 19 corrente alle ore 9. La direzione dello Scuola è a disposizione degli interessati per fornire gli schiarimenti di cui potessero aver bisogno.

OSOPPO

Il primo matrimonio secondo la nuova legge

Il primo matrimonio secondo la nuova legge, è stato compiuto l'altro ieri, con gli sposi Pellegrini Mario e Iogna Irma. Gli ultimi sposi, che hanno contratto il matrimonio in Municipio, sono stati: Colavizza Domenica e Dall'Armi Giovanni. Auguri

Nel Presidio

A comandare il Presidio Militare è stato inviato il ten. colonn. cav. Bravi in luogo dell'egregio maggiore G. Bernardoni che però rimane fra noi.

Premiato alla Sagra degli Uccelli a Tricesimo

E' stato premiato alla sagra degli uccelli di Tricesimo il provetto uccellatore Domenico Trombetta di Giacomo. Egli aveva portato un merlo da richiamo, che venne ritenuto meritevole del 2. premio.

Maestra che ritorna

E' ritornata tra noi per un breve periodo di insegnamento l'egregia Maestra signora Maddalena OlivoCatano. Due anni addietro la Maestra Olivo ricevette una bellissima manifestazione da parte delle autorità e del popolo.

A Lei il nostro benvenuto.

«La Maestrina» di Niccodemi rappresentata dall'«Osovane»

Domenica 15 corr. nella Sala Lodola, i Filodrammatici dell'Osovane hanno rappresentato, con largo intervento di pubblico, la Commedia assai nota di Niccodemi «La Maestrina». Questa commedia, così interessante e bella per il suo piacevole ed anche commovente svolgimento, è stata interpretata dai nostri attori con la consueta disinvoltura e con la passione che da tanti anni li spinge a frequentare la scena con grande ammirazione del pubblico.

La signorina Maria, la maestrina, la protagonista della Commedia, è la parte più importante della commedia; parte difficile, delicata per i sentimenti che deve manifestare, per le emozioni forti e continue da cui è agitata. Dopo disgraziate amorose vicende, eccola in un paesetto a far scuola. Si fa notare da tutti per la solitudine in cui vive: la tengono d'occhio anche la Direttrice e il Sindaco. Quest'ultimo anzi la prende in simpatia; la direttrice invece in uggia terribile. Viene poi scoperto il passato della Maestrina, anche quello che a Lei è ancora ignoto. Interprete brava della Maestrina è stata Laura Fides Trombetta, che altre poche volte aveva recitato coll'Osovane; essa ha superato bene molte difficoltà. I notissimi campioni dell'Osovane Lidio Zerbinatti e Caterina Marchetti, i due caratteristici ammirabili, come il solito riscossero gli applausi più vivi del pubblico. L'eterno e sempre vivace ed elegante amoroso Giovanni Valerio fu l'interprete felice del Conte Filippo, il protettore simpatico della povera Maestrina, sopra la quale gli occhi del paese si posavano malignamente. Attori minori furono: la signorina Grossa Paolina (Gina) collega di Maria, Tin Di Sopra (il cav. Guidotti) che da trent'anni ogni tanto salta da appassionato in scena; poi Del Rosso Domenico (Giacomo Macchia) e Pittini Mario, nuovi sulle scene dell'Osovane. Il pubblico rese il suo grazie con molti applausi.

A. F.

LESTIZZA

Il terreno per le Scuole

S. E. il Prefetto ha autorizzato con suo decreto e con riferimento a quello precedente, il nostro Comune ad acquistare dai signori Luigi Cossio fu Giovanni e Luigia Chiabai fu Giovanni da Santa Maria di Sclaunicco, metri quadrati 2394.90 di terreno pel convenuto prezzo di lire 9579.60 allo scopo di far costruire sullo stesso un nuovo edificio scolastico.

REMANZACCO

Visita ad Aquileia

Guidati dal Segretario Politico Cargnello Antonio e dai preposti delle altre organizzazioni, domenica 15 corr. mese un forte gruppo di fascisti combattenti e dopolavoristi si portarono ad Aquileia in bicicletta per visitare la Basilica, gli escavi, il Museo archeologico ed il Cimitero di guerra.

Un ringraziamento al Segretario Politico di Aquileia per la benevole accoglienza e per il servizio di guida lodevolmente predisposto.

A Palmanova è stato offerto un modesto pranzo a tutti i partecipanti, quindi si proseguì sulla via del ritorno in perfetto ordine fra il più schietto cameratismo e con canti di villotte friulane.

Cronaca Sanvitese

Prove d'irrigazione a pioggia

Si svolsero ieri a S. Vito al Tagliamento le annunciate prove di irrigazione a pioggia organizzate dalla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, dalla Federazione Agricola del Friuli di Udine e dal Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento sul fondo di proprietà del cav. Pascatti.

Gli apparecchi in funzione messi a disposizione dalle ditte amm. cav. Dnaiele Moro di Morsano al Tagliamento, dal dott. Giacomo Margreth di S. Giorgio di Nogaro e dal Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento diedero ottima prova.

Fin dalle prime ore del mattino molti proprietari dei dintorni anche lontani, vi affluirono dimostrando il più vivo interessamento e la massima soddisfazione particolarmente per l'apparecchio fornito dall'amm. cav. Daniele Moro, funzionante con la trattrice Fiat 700 A, che permette di irrigare, con rapidità ed uniformità, un vasto territorio. Si è visto anche in funzione una moto pompa di proprietà del dottor Margreth per l'irrigazione a scorrimento, detta motopompa ha richiamato particolarmente l'attenzione dei visitatori per la semplicità di funzionamento e l'imponente massa d'acqua sollevata.

Tra gli intervenuti notammo: l'on Tullio, l'ing. Aprilis, Presidente della Federazione Sindacati Agricoltori, il dott. Asterri direttore della Federazione Agricola del Friuli di Udine, il cav. Pascatti, presidente del Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento, il conte Mainardis presidente del Circolo Agricolo di Codroipo, il sig. Antonio Vivian, presidente dell'Associazione Agricoltori di Cordenons, il solerte dottor Zanettini, l'ing. Tonazzi e l'ing. Bonolda della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza, il dott. Bartolomei di Milano, i fratelli nob. Coletti di Pasiano di Pordenone, il dott. Giavedoni, l'ing. Pascati, il signor Giovanni Alborghetti, il signor Tino Gasparinetti, il sig. Romano Marchi, il sig. Antonio Benincà, Enrico Morello, il cav. Brombin, il signor Francesco Vicentini, il sig. Bruno Aita, il sig. Ermete Moro, sigg. Azzo Buzzi, Giuseppe Bacino, Augusto Bomben, Colussi e Morello di Casarsa e molti altri ancora dei quali ci sfugge il nome.

La zona si presta ottimamente all'irrigazione avendo abbondante disponibilità di acqua, anche nel sottosuolo, facilmente utilizzabile.

Le due ultime annate per la prolungata siccità acuirono in special modo il bisogno dell'irrigazione e già i più intraprendenti agricoltori si sono provvisti d'impianti o si propongono di provvedersene per il prossimo anno.

La nostra agricoltura in tal modo verrà molto ad avvantaggiarsene ed ancora una volta il Friuli, rurale per eccellenza, si metterà all'avanguardia del progresso agricolo. Ci auguriamo che tali prove tanto efficaci vengano in avvenire ripetute in altre zone per dimostrare praticamente la utilità e la convenienza dell'impiego di tali impianti razionali d'irrigazione.

Inviamo pure il nostro plauso ai signori Rippa Mario e Nivon Umberto della Federazione Agricola del Friuli di Udine ed al sig. Gigi Polo del Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento che si prodigarono con tanto successo per assicurare ottima riuscita alla bella giornata irrigatoria.

PORDENONE

La Sezione Mutilati e le onoranze ad Alberto Vendramin

La presidenza della locale Sezione Mutilati, non potendo espressamente rispondere a tutte le informazioni che le vengono richieste circa le onoranze da tributare all'invalido di guerra Alberto Vendramin, socio della Sezione fin dal suo costituirsi, barbaramente caduto nell'eccidio di Nizza, comunica:

1) La presidenza di questa Sezione non ha creduto prendere iniziativa di sorta e tanto meno aprire sottoscrizioni in memoria del camerata Alberto Vendramin nè autorizzare socio o gruppo di soci a fare tanto, dato che la cerimonia dovrà rivestire carattere non sezionale o cittadino ma avere un significato molto più alto e vasto dovendo esprimere tutto il biasimo del popolo italiano alle criminali ire dei fuorusciti antifascisti.

2) La nostra Sezione, infatti, come già è apparso nei giornali, si è costituita in Comitato con le altre Associazioni Combattentistiche per rendere solenni le onoranze al nostro camerata.

3) Quanto prima verranno date direttamente ai soci e pubblicate disposizioni sul programma della cerimonia.

SEDEGLIANO

Corsi premilitari

La Direzione del Corso Premilitare ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Si porta a conoscenza dei giovani delle classi 1909-10-11-12 residenti nei Comuni di Sedegliano, Flaibano e Meretto di Tomba, che le iscrizioni ai Corsi premilitari avranno inizio il 15 del mese in corso e si chiuderanno improrogabilmente il 30 settembre.

Le iscrizioni per i Comuni suddetti si ricevono presso il Municipio di Sedegliano.

A questo proposito si rammenta l'importanza ed i vantaggi che i Corsi di istruzione premilitare offrono ai militari alle armi, e cioè

a) Se appartenenti all'ex terza categoria, dispensa del servizio militare.

Se aventi obblighi militari: 1) Riduzione di ferma a tre mesi, se si trovano nelle condizioni di famiglia di cui il R. D. 3 gennaio 1923. — 2) Congedo anticipato di tre mesi per gli aventi obbligo normale di leva. — 3) Promozione a caporale con preferenza sui non premilitari, dopo il terzo mese di servizio.

Si ricorda inoltre che non può essere rilasciato nessun certificato di mancata frequenza.

CLAUT

L'autocorriera ribalta nel Cellina

...te pal... ieri la posta notizia del sinistro avvenuto al ponte Chiavedin.

L'autocorriera della ditta Giordani, partita alle ore 7 del mattino, da Claut, con a bordo 12 persone, aveva quasi raggiunto Montereale, quando, nell'attraversare un ponticello detto di Chiavedin, sul quale vi erano alcune tavole provvisorie di sostegno, per la rottura di una di queste, una ruota si sprofondava, causando lo sbandamento e quindi il ribaltamento della macchina.

Fu vera fortuna che la vettura potè arrestarsi sul ciglio del sottostante burrone, profondo parecchi metri, restando così evitata una vera sciagura.

Ciò nonostante, nel ribaltamento della macchina, che si era quasi sfasciata, i viaggiatori ebbero pressochè tutti a riportare delle ferite. Alcuni dei meno gravi si diedero ad aiutare gli altri ad uscire dalla pericolosa posizione in cui si trovavano, mentre si provvedeva a chiamar gente e chiedere soccorsi.

Dei dodici passeggeri, sette ricevettero sul posto le cure del medico del comune, prontamente accorso, e gli altri ritenuti più gravi, vennero con l'autoambulanza accompagnati all'ospedale di Belluno. Qui furono tutti medicati e immediatamente rilasciati, fuorchè certa De Piero Maria di Giuseppe, d'anni 39, da Pordenone che ebbe a riportare una ferita alla regione fronto-parietale sinistra e la frattura della clavicola sinistra, per cui dovrà rimanere degente oltre 40 giorni.

NIMIS

La visita di S. E. l'Arcivescovo

Salutato festosamente, domenica mattina giunse tra noi l'Arcivescovo S. E. mons. Nogara, che amministrò circa trecento cresime. Dopo le funzioni solenni al mattino e nel pomeriggio, l'Arcivescovo benedì il nuovo Asilo infantile, e dalla porta d'ingresso tenne un elevato discorso esaltando l'opera che il nostro parroco esplica per il bene del paese.

A lui rispose il podestà con nobili espressioni.

Nel cortile dell'Asilo la banda di Povoletto tenne un applaudito concerto e il coro di Tarcento cantò magnificamente numerose villotte. Ai suonatori e coristi fu quindi offerto un banchetto.

OVARO

Croce di guerra

Con Decreto Ministeriale è stata conferita la Croce al merito di Guerra al sig. Carlevaris Pio. Congratulazioni.

S. DANIELE

Contravvenzione

Domenica scorsa i Carabinieri della nostra stazione sotto la guida del loro Comandante, brigadiere sig. Donato Landi, hanno elevato le seguenti contravvenzioni: all'esercente Zuliani Antonio fu Pietro da Muris di Ragogna per protrazione d'orario, all'esercente Martini Irene fu Giuseppe di Pignano di Ragogna, per organizzazione di una festa da ballo clandestina; agli esercenti: Minisini Martino fu Pietro, Menis De Cecco Adele fu Luigi e Troiani Luigi fu Pio di Farla di Maiano, perchè non avevano esposto il prescritto fanale all'ingresso dell'esercizio che conducono.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 16 settembre VII) —

AFFARI APPROVATI

Chions: Transazione nella vertenza tra Comune e l'ex segretario dott. Cimetta — **Casa di Ricovero di Udine:** Acquisto terreni ed alienazione titoli — **Tarvisio:** Provvedimenti per la pubblica illuminazione — **Treppo Carnico:** Compenso per demolizione corpo avanzato della casa Codet — **Prato Carnico:** Svincolo cauzione ditta De Antoni contratto piante resinose bosco Festil e Rio Sostasio — **Tramonti di Sopra:** Taglio e vendita piante bosco Avor da Lasip — **Azzano X:** Elenco strade comunali — **Remanzacco:** Allargamento strada in Cerneglons, acquisto fondi e liquidazione lavori — **Lusevera:** Tariffa daziaria — **Pavia di Udine:** Modificazioni tariffa daziaria — **Treppo Carnico:** Concessione gratuita taglio legname a Zammaro Leonardo fu Pietro e consorte — **Muzzana del Turgnano:** Assegno annuo custode del cimitero — **Forgaria:** anticipo di lire 1000 all'incaricato della compilazione dei conti consuntivi — **Arba:** Assunzione guardia campestre provvisoria — **Savogna:** Regolamento edilizio — **Pavia di Udine:** Assunzione di metà spesa per il ricovero in sanatorio di Basello Erminia — **Meretto:** Compenso di lire 1000 al messo scrivano per la formazione nuova anagrafe in ore straordinarie — **Moggio Udinese:** Costruzione di ponte in Pietra sul Fella - Vendita ed inversione titoli debito pubblico — **Fiume V.:** Regolamento servizio pubblico affissioni e pubblicità affini — **Ravascletto:** Contributo alla fabbriceria di S. Matteo per servizio nuziale — **Chiusaforte:** Corresponsione interessi all'esattore per anticipazione di cassa — **Lauzacco:** Inversione residuo mutuo per ampliamento della rete dell'acquedotto del Po'ana nella frazione Cerneglons — **Forni Avoltri:** Variazione al bilancio 1929 per liquidazione espropriazione terreni costruzione strada Avoltri - Monte Croce — **Sauris:** Regolamento Tassa bestiame — **Faedis:** Inversione rimanenza mutuo concesso sui fondi di disoccupazione per ammortamento prestito cambiario con la Banca di San Pietro al Natisone — **Comune di Resiutta:** Ratizzazione debito per mutui concessi dal Ministero negli anni 191 -15 per opere di soccorso agli emigranti indigenti rimpatriati — **Sesto al Reghena:** Spesa per spedalità ammalati disagiati — **Vivaro:** Provvedimenti per la famiglia del defunto segretario — **Enemonzo:** Commissione di disciplina per i salariati — **Cercivento:** Ampliamento impianto illuminazione pubblica — **Ovaro:** Raber Gio. Batta: Svincolo cauzione per taglio bosco — **Casarsa:** Contributo per fitto locali Opera Nazionale Balilla — **Talmassons:** Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — **Tarcento:** Assunzione metà spesa per ricovero giovane ammalato — **Fanna:** Contributo all'Ospizio Marino Friulano — **Udine - Amministrazione Prov.:** Contributo all'Opera Nazionale Dopolavoro — **Teor:** Acquisto Fascio luminoso — **Forni di Sotto:** Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — **Muzzana:** Acquisto casa Franceschini — **Udine - Amministrazione Prov.:** Convenzione con il Comune di Udine per la fornitura dell'acqua potabile e la concessione di condutture sotterranee lungo le strade provinciali — **Pulfero:** Autorizzazione a stare in giudizio contro Società Ferrovia Caporettana — **Tramonti di Sopra:** Vendita di ritaglio stradale — **Treppo Carnico:** Contributo pel servizio di autocorriera Treppo - Paluzza — Contributo all'Ospizio Marino Friulano — **Consorzio Prov. Antitubercolare:** Contributo al Sindacato Medico Fascista per il corso di tisiologia — **Cividale:** Contributo per rinunzia autonoma scolastica — **Muzzana del Turgnano:** Impianto di un posto telefonico pubblico - Contributo del Comune — **Codroipo:** Assunzione metà spesa per ricovero tubercolotica Angelica Pozzo z Udine: Spese per partecipazione Corpo Pompieri al convegno pompieristico di Padova — **Buia:** Spesa per assunzione in consegna del Parco delle Rimembranze e per cambio cipressi — **San Quirino:** Contributo Ospizio Marino Friulano — **Udine:** Gratificazione ai Segretario della commissione censuaria - Acquisto area per prolungamento di via Luigi Magrini fino a via Viola — **Ravascletto:** Gratificazione alla guardia boschiva — **Tavagnacco:** Contributo alla commissione comunale per la Battaglia del Grano.

AFFARI RINVIATI

Arta: Assunzione spesa per riproduzione sulla guida friulana dei commercianti di fotografie panoramiche del Comune — **Treppo Carnico:** Assunzione spesa per rappresentazione di «Pane Nostro» — **Venzone:** Spese per costruzione di un campo sportivo — **Casarsa:** Spesa per concerti bandistici — **Palmanova:** Contributo alla R Deputazione di Storia Patria — **Manzano; Socchieve; Resia; Paluzza; Paularo; Roveredo - Brugnera; San Giorgio di Nogaro:** Contributo Comitato Opera Naz. Balilla — **Aquileia:** Associazione del Comune all'Opera Naz. Balilla — **Tavagnacco:** Contributo vestizione Balilla — **Udine, Amministrazione Prov.:** Aumento contributo Ass. Naz. per Aquileia quale socio benemerito — **Cimolais:** Corrisponsione interessi all'esattore per anticipazioni di cassa — **Aquileia e Campoformido:** Contributo Coppa Ascensione pro incremento demografico — **Pordenone:** Ospedale asunzione portinaio avventizio — **Fanna:** Acquisto macchina scrivere — **Azzano X.:** Acquisto medaglia d'oro per insegnante Poletti — **S Pietro al Natisone:** Assunzione a carico del Comune della spesa derivante dal riscatto del servizio militare prestato dal segretario Comunale agli effetti della pensione — **Palmanova:** Iscrizione a socio vitalizio del Touring Club Italiano — **Cividale:** Regolamento per i lavori in economia ed alienazione titoli per far fronte alla spesa di restauro fabbricati scolastici — **Visco:** Modifica regolamento e pianto organica del personale comunale — **Chiusaforte:** Rinfresco in occasione festa nazionale — **Buia:** Gratificazione a tre portalettere — **Villa Santina:** Contributi al Comitato antiblasfemo — **San Daniele:** Acquisto medaglie d'oro a maestri — **Maiano:** Modificazione tariffa daziaria e riduzione conseguente canone di appalto — **Porcia:** Contributo straordinario al Patronato Scolastico — **Teor:** Gratificazione alla vedova del defunto messo Salvador — **Cercivento e Sutrio:** Autorizzazione a stare in giudizio contro Moro Antonio per stalci abusivo — **Forni di Sotto:** Aumento canone annuo agli utenti d'acqua potabile derivata dagli acquedotti comunali — **Forni Avoltri:** Contributo all'Avanguardia Giovanile Fascista — **Udine:** Collocamento gratuito di una croce sulle tombe abbandonate.

IL VESCOVO DI SPEZIA A UDINE

Ieri mattina è giunto di passaggio nella nostra città S. E. mons. Giuseppe Costantini, Vescovo della Spezia, nostro illustre comprovinciale, da Castions di Zoppola. L'illustre Presule tornava dall'avere visitato le chiese del fronte, accompagnato dal padre Bricarelli, dei Gesuiti, direttore di «Civiltà Cattolica», e dal sacerdote don Manucci, direttore de «Il Monitore Ecclesiastico». S. E. mons. Costantini ha fatto visita in Seminario, dove si trova per gli Esercizi Spirituali, a S. E. Mons. Nogara, ha visitato alcune istituzioni della città ed è stato ospite dei padri Stimatini. Nella serata è ripartito.

S. E. ARCIVESCOVO VISITA LA CHIESA DI QUALSO

Domenica sera — reduce dal manifestazioni religiose di Nimis — S. E. mons. Arcivescovo si indugiava a Qualso a visitare la magnifica chiesa sorta per la munifica generosità del mecenate cav. Luigi Cattarossi. S. E. accolto dallo stesso cav. Cattarossi e dai suoi famigliari, si compiaceva vivamente dei lavori in corso e si interessava dei progetti di altre opere d'arte che orneranno la chiesa.

Attualmente, il valente pittore Tita Gori sta dipingendo la volta dell'abside, svolgendo il soggetto della Natività.

Prima di partire S. E. rivolgeva al cav. Cattarossi sentite parole di encomio e lo benediva in uno ai suoi famigliari.

TRANVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.35 — 16.15 (festivo) — 18.05 D — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.30 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Claunetto, Pielungo.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO